

439.

SEDUTA DI MARTEDÌ 13 GENNAIO 1976

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| Disegni di legge: | | Consigli regionali (Trasmissione di documenti) | 25615 |
| (Annunzio) | 25611 | Corte costituzionale (Annunzio di trasmissione di atti) | 25616 |
| (Annunzio di assegnazione a Commissione in sede referente) | 25613 | Corte dei conti (Trasmissione di documenti) | 25615 |
| (Assegnazione a Commissione in sede referente) | 25613 | Corte di cassazione, Ufficio centrale per il referendum (Annunzio di ordinanza) | 25616 |
| (Ritiro) | 25613 | Dimissioni del Governo (Annunzio): | |
| (Trasmissione dal Senato) | 25612 | PRESIDENTE | 25617 |
| Proposte di legge: | | Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio (Annunzio) | 25615 |
| (Annunzio) | 25611 | Ministro degli affari esteri (Trasmissione di atti) | 25615 |
| (Assegnazione a Commissione in sede referente) | 25613 | Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica (Annunzio di relazione) | 25613 |
| (Modifica nell'assegnazione a Commissioni in sede referente) | 25615 | Petizioni (Annunzio) | 25616 |
| (Trasmissione dal Senato) | 25612 | Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) | 25616 |
| Proposta di legge costituzionale (Assegnazione a Commissione in sede referente) | 25613 | Sui lavori della Camera: | |
| Interrogazioni e interpellanze (Annunzio) | 25617 | PRESIDENTE | 25617 |
| Annunzio della nomina del Presidente della Corte costituzionale: | | | |
| PRESIDENTE | 25616 | | |

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 17.

GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 17 dicembre 1975.

(*E approvato*).

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

IOZZELLI: « Attribuzioni delle quote di aggiunta di famiglia per fratelli celibi e sorelle nubili permanentemente inabili » (4232);

MASSARI ed altri: « Principi generali in materia di decentramento amministrativo dei comuni » (4235);

SIMONACCI: « Modifiche ed integrazioni alla legge 14 aprile 1975, n. 103, recante nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva » (4239);

CICCARDINI ed altri: « Norme per la tutela dei lavoratori addetti al servizio pubblico di esercizio di *taxi* » (4240);

DE VIDOVICH ed altri: « Indennizzo definitivo dei beni abbandonati nei territori ceduti alla Jugoslavia e nella zona *B* di Trieste » (4258);

TORTORELLA GIUSEPPE ed altri: « Modifica dell'articolo 149 del regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, contenente il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore » (4260).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio
di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Il ministro delle finanze ha presentato, con lettera del 10 gennaio 1976, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1976, n. 1, concernente l'obbligo

dell'indicazione del numero di partita nelle dichiarazioni da presentare agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto » (4236).

Il ministro di grazia e giustizia ha presentato, sempre con lettera del 10 gennaio 1976, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1976, n. 2, concernente norme integrative delle leggi 10 dicembre 1975, n. 679, 12 dicembre 1975, n. 680, e 18 dicembre 1975, n. 708, riguardanti l'istituzione delle corti d'assise di Brindisi, Taranto, Rimini e Locri » (4238).

Sono stati altresì presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

« Conferimento della qualifica di primo dirigente » (4245);

dal Ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione del protocollo fra l'Italia ed il Brasile, firmato a Brasilia il 30 gennaio 1974, aggiuntivo all'accordo di emigrazione del 9 dicembre 1960 » (4246);

« Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo VII della convenzione di Londra del 9 aprile 1965 sulle facilitazioni al traffico marittimo internazionale, adottato a Londra il 19 novembre 1973 » (4247);

« Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e del protocollo sull'intervento in alto mare in caso d'inquinamento causato da sostanze diverse dagli idrocarburi, con annessi, adottati a Londra il 2 novembre 1973 » (4248);

dal Ministro dell'interno:

« Norme di applicazione della legge 8 luglio 1971, n. 541, recante benefici agli ex deportati ed agli ex perseguitati, sia politici che razziali, assimilati agli ex combattenti » (4233);

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

« Estensione agli atti delle comunità montane della competenza rogatoria attribuita ai segretari comunali e provinciali » (4241);

« Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1976 e 1977 » (4242);

dal Ministro delle finanze:

« Verifica e riscontro di bollette vincenti del lotto » (4257);

dal Ministro del tesoro:

« Nuove competenze al personale delle amministrazioni dello Stato in servizio in territorio estero di confine con l'Italia (Francia, Svizzera ed Austria) nonché presso le rappresentanze commerciali delle ferrovie dello Stato all'estero » (4237);

« Provvedimenti per l'incremento della produzione di monete metalliche » (4249);

« Aumento del fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia di cui alla legge 18 dicembre 1955, n. 908 » (4250);

« Pagamento al personale statale degli stipendi ed altri assegni fissi continuativi mediante assegni speciali di Stato ovvero mediante accreditamento in conto corrente bancario o postale » (4251);

dal Ministro della difesa:

« Riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per le forze armate » (4252);

« Modifiche alle norme sul reclutamento dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri » (4253);

dal Ministro dei lavori pubblici:

« Spesa di lire 2.300 milioni per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto comunale di Gorizia » (4255);

dal Ministro dei trasporti:

« Proroga dei termini previsti dagli articoli 61 e 62 della legge 6 giugno 1974, n. 298, modificata dalla legge 28 aprile 1975, n. 145, relativi all'istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi e alla disciplina degli autotrasporti di cose » (4254);

dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:

« Cessione in proprietà agli istituti autonomi provinciali per le case popolari di aree occorse per la costruzione di alloggi economici per i dipendenti dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni » (4243);

« Istruzione professionale del personale postelegrafonico e sperimentazione di una nuova organizzazione del lavoro nelle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (4244);

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

« Regolarizzazione delle posizioni contributive dei lavoratori di Campione d'Italia nelle assicurazioni contro la tubercolosi e per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti » (4259).

Saranno stampati e distribuiti.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

« Norme interpretative dell'articolo 12 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766, in relazione ai dirigenti di ricerca ed ai ricercatori dell'Istituto superiore di sanità » (*approvato da quella VII Commissione permanente*) (4229);

« Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica » (*approvato da quella VII Commissione permanente*) (4230);

Senatori DE VITO ed altri; MANCINI ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 14 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, e recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria » (*testo unificato approvato da quella XII Commissione permanente*) (4231);

Senatori FERMARIELLO ed altri; SPAGNOLLI ed altri; ZUGNO ed altri; AVERARDI ed altri:

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

« Principi generali e disposizioni per la protezione della fauna e la disciplina della caccia » (*testo unificato approvato da quella IX Commissione permanente*) (4234);

Senatori VENANZETTI e PINTO: « Modifiche agli articoli 2 e 14 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, concernente la ricostituzione degli ordini delle professioni sanitarie e la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse » (*approvato da quella XII Commissione permanente*) (4256).

Saranno stampati e distribuiti.

Ritiro di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha chiesto di ritirare il seguente disegno di legge:

« Norme sul riordinamento della pubblica amministrazione » (3157-bis) (*approvato dal Senato*) (*nuovo testo del disegno di legge n. 3157 a seguito dello stralcio degli articoli 2, dal primo al sesto comma, 3, 4, 5, 6 e 7 del testo del Senato, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 22 maggio 1975*).

Il disegno di legge sarà, pertanto, cancellato dall'ordine del giorno.

Annunzio di una relazione ministeriale.

PRESIDENTE. Il ministro senza portafoglio per la ricerca scientifica e tecnologica, con lettera del 31 dicembre 1975, ha trasmesso, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1, capoverso, della legge 2 agosto 1974, n. 388, la « Relazione sullo stato di avanzamento dei programmi spaziali nazionali » (doc. XXXIII, n. 3).

Il documento sarà stampato e distribuito.

Annunzio di assegnazione di disegni di legge a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti disegni di legge so-

no già stati deferiti alla III Commissione permanente (Esteri), in sede referente:

« Ratifica ed esecuzione della convenzione in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità europee da una parte, e gli Stati africani, caraibici e del Pacifico dall'altra, con protocolli, atti finali ed allegati, e dell'accordo tra gli Stati membri della CECA e gli Stati africani, caraibici e del Pacifico relativo ai prodotti di competenza della CECA, firmati a Lomé il 28 febbraio 1975, nonché degli accordi interni relativi ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta convenzione CEE-Stati africani, caraibici e del Pacifico ed al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Bruxelles l'11 luglio 1975 » (4095) (*con parere della V, della VI, della X, della XI e della XII Commissione*);

« Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e l'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA) concernente i contributi al finanziamento del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, firmato a Vienna il 7-8 agosto 1974 » (*approvato dal Senato*) (4190) (*con parere della V e della VIII Commissione*).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE MAGLIANO: « Modifica dell'articolo 58 della Costituzione della Repubblica italiana » (4184);

alla II Commissione (Interni):

MIOTTI CARLI AMALIA ed altri: « Aumento del contributo annuo a favore dell'Associazione nazionale tra le famiglie dei caduti e dispersi in guerra » (4141) (*con parere della V Commissione*);

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

DE MEO: « Modificazione della legge 25 luglio 1975, n. 383, " Soppressione dell'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia " » (4180) *(con parere della I e della V Commissione)*;

BELLUSCIO: « Adeguamento della tredicesima mensilità per i pensionati già appartenenti ai corpi di polizia » (4197) *(con parere della I, della IV, della V, della VI e della VII Commissione)*;

alla IV Commissione (Giustizia):

GARGANI: « Nuove norme sulle scritture private con sottoscrizione autenticata » (4140) *(con parere della VI Commissione)*;

MANCA ed altri: « Adeguamento delle sanzioni contro la riproduzione abusiva di musica registrata ed incisa » (4165) *(con parere della II Commissione)*;

DE MARIA ed altri: « Reato di contagio di malattie veneree » (4204) *(con parere della XIV Commissione)*;

« Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1976, n. 2, concernente norme integrative delle leggi 10 dicembre 1975, n. 679, 12 dicembre 1975, n. 680, e 18 dicembre 1975, n. 708, riguardanti la istituzione delle corti d'assise di Brindisi, Taranto, Rimini e Locri » (4238);

alla V Commissione (Bilancio):

BALDASSI ed altri: « Scioglimento dell'Ente autonomo di gestione delle aziende termali (EAGAT) » (4202) *(con parere della I, della IV, della XII e della XIV Commissione)*;

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

BOFFARDI INES ed altri: « Adeguamento del trattamento pensionistico ai congiunti dei caduti in guerra » (4137) *(con parere della V Commissione)*;

QUILLERI ed altri: « Esclusione dei redditi di lavoro autonomo e derivati da prestazioni di servizi a terzi dall'imposta locale sui redditi » (4149) *(con parere della IV Commissione)*;

SPINELLI ed altri: « Istituzione dell'azienda di Stato per i tabacchi ed i sali » (4173) *(con parere della I, della V, della XI e della XII Commissione)*;

COSTAMAGNA ed altri: « Agevolazioni creditizie per le piccole e medie industrie fornitrici delle imprese a partecipazione statale mediante la creazione di uffici speciali per il *factoring* presso le sedi periferiche della Banca d'Italia » (4178) *(con parere della V e della XII Commissione)*;

DE MEO: « Integrazione alla legge 13 luglio 1966, n. 559, sul nuovo ordinamento dell'Istituto poligrafico dello Stato » (4179) *(con parere della IV Commissione)*;

« Ulteriore proroga della delega al Governo ad apportare modificazioni alla tariffa dei dazi doganali di importazione, prevista dall'articolo 3 della legge 1° febbraio 1965, n. 13 » (4191) *(con parere della V e della XII Commissione)*;

« Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1976, n. 1, concernente l'obbligo dell'indicazione del numero di partita nelle dichiarazioni da presentare agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto » (4236);

alla VII Commissione (Difesa):

ARTALI ed altri: « Modifiche alla legge 15 dicembre 1972, n. 772, recante norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza » (4034) *(con parere della I e della V Commissione)*;

BOFFARDI INES ed altri: « Attribuzione di una indennità mensile e giornaliera per il servizio d'istituto al personale militare in servizio presso l'amministrazione centrale e periferica della marina mercantile » (4136) *(con parere della II, della V e della X Commissione)*;

MAGLIANO: « Modifiche ed integrazioni alla legge 10 aprile 1954, n. 113, concernente lo stato degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (4186) *(con parere della I e della V Commissione)*;

QUARANTA: « Avanzamenti degli ufficiali, invalidi di guerra, passati dal servizio permanente effettivo nella riserva » (4193) *(con parere della V Commissione)*;

alla VIII Commissione (Istruzione):

COSTAMAGNA ed altri: « Nuove norme sul funzionamento della scuola materna statale » (4155) *(con parere della I e della V Commissione)*;

PICA ed altri: « Autorizzazione di spesa per il restauro e la valorizzazione della Cer-

tosa di Padula » (4199) (con parere della V Commissione);

alla XIII Commissione (Lavoro):

BIANCHI FORTUNATO e MANCINI VINCENZO: « Interpretazione autentica dell'articolo 34 della legge 3 giugno 1975, n. 160, e proroga dei termini di opzione inerenti » (4156) (con parere della V Commissione);

BRUSCHI ed altri: « Inquadramento previdenziale ed assicurativo dei lavoratori dipendenti da cooperative agricole » (4183) (con parere della V e della XI Commissione).

Modificazione nell'assegnazione di progetti di legge a Commissioni.

PRESIDENTE. La II Commissione permanente (Interni) ha richiesto che i seguenti progetti di legge, attualmente assegnati alla VII Commissione (Difesa) in sede referente, siano trasferiti alla sua competenza primaria:

BELLUSCIO ed altri: « Adeguamento della tredicesima mensilità per il personale delle forze di polizia » (4125) (con parere della I, della IV, della V, della VI e della VII Commissione);

COTTONE ed altri: « Nuove norme per il calcolo della tredicesima mensilità al personale delle forze di polizia » (4138) (con parere della I, della IV, della V, della VI e della VII Commissione).

Tenuto conto della materia oggetto dei progetti di legge, ritengo di poter accogliere la richiesta.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Informo la Camera che il presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso i seguenti documenti:

la determinazione e la relativa relazione della Corte stessa sulla gestione finanziaria dell'EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera, per gli esercizi 1972 e 1973 (doc. XV, n. 51/1972-1973);

la determinazione e la relativa relazione della Corte stessa sulla gestione finanziaria dell'Istituto di studi per la programmazione economica, per gli esercizi 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972 e 1973 (doc. XV, n. 74/1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972 e 1973).

Informo altresì la Camera che il presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per gli studi di politica internazionale per gli esercizi dal 1970 al 1973 (doc. XV, n. 75/1970-1971-1972-1973).

I documenti saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Caroli, per il reato di cui agli articoli 116 e 635 del codice penale (danneggiamento) (doc. IV, n. 271).

Questa domanda sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Giunta competente.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri ha trasmesso, con lettera del 19 dicembre 1975, i testi delle convenzioni e raccomandazioni adottate dalla Conferenza internazionale del lavoro nella 59ª sessione, tenutasi a Ginevra il 24 giugno 1974.

Tali testi saranno trasmessi alle Commissioni competenti.

Trasmissione di documenti da consigli regionali.

PRESIDENTE. Nel mese di dicembre sono stati trasmessi ordini del giorno e risoluzioni dei consigli regionali della Toscana e delle Marche.

Tali documenti sono stati trasmessi alle Commissioni competenti per materia e sono a disposizione dei deputati presso il Servizio rapporti con i consigli e le giunte regionali.

Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Nel mese di dicembre sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate presso gli uffici del Segretario generale a disposizione dei deputati.

Annunzio di una ordinanza dell'ufficio centrale per il referendum della Corte di cassazione.

PRESIDENTE. L'ufficio centrale per il referendum della Corte suprema di cassazione ha trasmesso copia dell'ordinanza del 7 gennaio 1976, relativa alla richiesta di referendum abrogativo degli articoli 546, 547, 548, 549, comma secondo, 550, 551, 552, 553, 554 e 555 del codice penale, con la quale il predetto ufficio centrale ha dichiarato:

che le operazioni relative al detto referendum non hanno più corso limitatamente all'articolo 553 del codice penale (incitamento a pratiche contro la procreazione);

che non sussistono — allo stato — ragioni ostative allo svolgimento delle operazioni per il referendum relativamente alle altre norme del codice penale indicate.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza.

GUARRA, Segretario, legge:

Falciano Vincenzo, da Sarno (Salerno), chiede provvedimenti affinché i servizi prestati a diverso titolo come dipendente dello Stato vengano ricongiunti ai fini della liquidazione del trattamento di quiescenza (260);

Giusti Quirino, da Pescia (Lucca), chiede provvedimenti per l'integrazione delle commissioni di avanzamento degli ufficiali delle capitanerie di porto con ele-

menti appartenenti al corpo stesso. In particolare segnala che l'attuale composizione ha reso possibili sperequazioni negli avanzamenti in carriera a scapito degli ufficiali non aderenti alla repubblica sociale italiana i quali anche in pubblicazioni ufficiali vengono talora definiti « sbandati » e « disertori » (261);

Bonzio Vittorio, da Verona, chiede che vengano modificate le norme sui concorsi nella pubblica amministrazione al fine di consentire l'aumento del 10 per cento dei posti messi a concorso anche per i concorsi interni (262);

Piccagliani Tiziano, da Modena, ed altri cittadini chiedono che venga modificato l'articolo 907 del codice civile al fine di evitare che un fatto considerato illecito si trasformi per il solo decorso del tempo in un fatto espropriativo legittimo (263).

PRESIDENTE. Le petizioni testé lette saranno trasmesse alle competenti Commissioni.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio della nomina del presidente della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico di aver ricevuto la seguente lettera, recante la data del 18 dicembre 1975:

« Onorevole Presidente,

ho l'onore di comunicarle che la Corte costituzionale, riunita oggi nella sua sede del palazzo della Consulta, ha proceduto alla nomina del suo presidente nella persona del sottoscritto.

Ho l'onore, altresì, di comunicarle di aver confermato quale vicepresidente della Corte il giudice costituzionale dottore Luigi Oggioni.

Con cordiali saluti.

Firmato: PAOLO ROSSI ».

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

Ho risposto prendendo atto della comunicazione e formulando i migliori voti per il lavoro della Corte e per l'attività del suo presidente.

**Annunzio
delle dimissioni del Governo.**

PRESIDENTE. Informo la Camera che il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha inviato, il giorno 7 gennaio 1976, la seguente lettera:

« Mi onoro informare la Signoria Vostra onorevole che oggi ho presentato al Presidente della Repubblica, anche a nome dei miei colleghi ministri, le dimissioni del Gabinetto.

« Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

« Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Firmato: ALDO MORO »

**Annunzio di interrogazioni
e di interpellanze.**

GUARRA, Segretario, legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 17,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
Dott. MARIO BOMMEZZADRI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. MANLIO ROSSI

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE****INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PERRONE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per conoscere se, in presenza della delibera che il consiglio comunale di Sanremo ha adottato la notte del 9 novembre 1975, con la quale oltre a deliberare sulla privatizzazione del casinò di Sanremo, « come disposto dal Ministro dell'interno » è stato anche deciso di chiedere al Ministro dell'interno l'autorizzazione per l'esercizio del gioco fino al 31 dicembre 1976, ritenga di

dar corso a tale autorizzazione così come peraltro, stante al testo della delibera, è stato fatto annualmente.

L'interrogante chiede di sapere dal Ministro come si può giustificare tale autorizzazione nel momento in cui un autorevole funzionario del suo Ministero, il questore di Catania, pur in presenza di una chiara sentenza del pretore di Acireale, avverte l'amministratore della società « A Zagara » che ove intendesse aprire ad Acitrezza, la succursale del casinò di Taormina, violerebbe gli articoli 718 e seguenti del codice penale.

L'interrogante chiede di sapere infine se esistono due codici penali, uno per il Ministro ed uno per il questore di Catania; o peggio ancora uno per il nord Italia ed uno per il sud Italia. (5-01210)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

TOZZI CONDIVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se non ritengano opportuno appoggiare con forza ed urgenza la richiesta presentata dal Venezuela e dalla Colombia all'ONU di una riunione straordinaria per esaminare la possibilità di giungere ad un accordo mondiale contro il terrorismo.

Non è ammissibile infatti considerare azione politica e concedere asilo a delinquenti comuni o agenti prezzolati come quelli che hanno operato ultimamente a Vienna ed hanno trovato asilo in Algeria.

L'interrogante ritiene che si dovrebbe giungere alla espulsione dall'ONU di Nazioni le quali non intendano sottoscrivere l'accordo contro il terrorismo in nome dell'umanità. (4-15745)

FLAMIGNI, DONELLI, TRIVA, LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA, D'ALESSIO, VESPIGNANI, COCCIA E SCUTARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che il movimento unitario sviluppatosi per attuare il riordinamento democratico delle forze di polizia e le numerose assemblee del personale della pubblica sicurezza svoltesi sotto l'egida della federazione sindacale CGIL-CISL-UIL hanno insistentemente rivendicato di partecipare alla tredicesima mensilità allo stipendio —:

1) criteri, procedure e norme di legge applicati per la corresponsione della 13ª mensilità agli appartenenti ai corpi di polizia e al corpo dei vigili del fuoco per l'anno 1975;

2) per quali motivi si è ritenuto di aumentare la 13ª mensilità di lire 55.000 solo per gli appartenenti ai corpi di polizia e soltanto in rapporto alla parte pensionabile dell'indennità di istituto e non anche in rapporto ad altre parti fisse e pensionabili dello stipendio;

3) se è vero che il Consiglio di Stato sarebbe stato sollecitato ad esprimere un parere in favore di un provvedimento parziale senza la presentazione di un disegno di legge, ma mediante un atto amministrativo;

4) il testo del parere del Consiglio di Stato favorevole all'adozione del provvedimento amministrativo;

5) se l'aumento è corrispondente alla somma di un dodicesimo della misura pensionabile dell'indennità di istituto come era corrisposta fino al 31 gennaio 1975 più undici dodicesimi della misura pensionabile dell'indennità di istituto corrisposta dal 1º febbraio 1975;

6) per quali ragioni non sono stati corrisposti gli arretrati del mancato pagamento nella tredicesima della parte pensionabile dell'indennità di istituto in vigore dal 1970;

7) da quali capitoli di bilancio sono stati rilevati i fondi per sostenere la spesa. (4-15746)

QUARANTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il provveditorato agli studi di Avellino a sospendere lo svolgimento del primo corso dell'Istituto professionale di Stato in Calabritto per cui gli alunni sono costretti a recarsi a Lioni che dista circa trenta chilometri.

Inoltre, per venire a conoscenza delle cause che hanno determinato la non applicazione della deroga da parte del Ministero della pubblica istruzione che avrebbe dovuto considerare la notevole distanza che separa Calabritto da Lioni nonché le prospettive favorevoli che si prevedono per il prossimo anno scolastico.

Infine, il comune di Calabritto ha programmato, inserendo in bilancio la relativa spesa, la costruzione di un edificio scolastico per l'istituto professionale.

La decisione adottata è stata accolta dalla popolazione con malumore ed animosità ed interpretata come una iniziativa tesa a scoraggiare l'interesse degli allievi desiderosi di conseguire una formazione professionale altrimenti irraggiungibile. (4-15747)

POCHETTI, CESARONI E CARUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se gli uffici competenti della Corte dei conti abbiano esaminato i conti giudiziari del comune di Sermoneta relativi agli ultimi anni confrontando anche i documenti giustificativi connessi;

per conoscere, inoltre, qualora tale esame sia stato effettuato, se siano stati rilevati danni erariali e di quale entità e di

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

conseguenza le azioni intraprese in proposito;

per conoscere, infine, quale seguito sia stato dato alla denuncia presentata da alcuni consiglieri comunali del predetto comune al procuratore generale della Corte dei conti in data 18 dicembre 1975 contenente l'esposizione di fatti rilevanti sotto il profilo dell'azione di responsabilità.

(4-15748)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sia informato del malcontento esistente nell'ambiente dei docenti di scuola media, per la mancata emanazione dei decreti di nomina ad ordinario dei professori straordinari, per la mancata ricostituzione della carriera, per le competenze arretrate e non ancora pagate, per gli scatti di anzianità non computati e quali provvedimenti intenda adottare per soddisfare in termini brevi le legittime aspettative del personale docente.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere se ritenga opportuno disporre che con precedenza assoluta sia avviata l'istruzione delle pratiche relative ai professori ex combattenti e categorie assimilate, beneficiari della legge n. 336, molti dei quali hanno già lasciato la scuola con lo scaglione del 1° ottobre 1975, mentre l'esodo volontario continuerà nei quattro successivi scaglioni.

(4-15749)

SANGALLI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e della sanità.* — Per sapere se ritengano necessario disporre affinché venga reperito il plico spedito con raccomandata n. 8, del 1° ottobre 1973, dalla Corte dei conti al Ministero della sanità, contenente alcuni fascicoli riguardanti altrettante pratiche di pensione privilegiata ordinaria, sulle quali era stato chiesto il parere medico-legale; e ciò in quanto, secondo le informazioni pervenute all'interrogante da parte della Corte dei conti e del Ministero della sanità in sede di sollecito della posizione del signor Vincenzo Limongelli, è risultato che tale plico, affidato al servizio postale, non è mai pervenuto agli uffici competenti.

(4-15750)

STORCHI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritengano di proporre alla Comunità europea di svolgere una adeguata

indagine nei confronti della situazione dell'assistenza e dell'insegnamento scolastico per i figli dei lavoratori migranti nei paesi della stessa Comunità.

Tale indagine appare opportuna nell'ambito comunitario data la evidente incidenza del problema scolastico nel quadro della libera circolazione dei lavoratori e delle loro famiglie e per permettere alla Comunità di assumere opportune iniziative rivolte ad assicurare l'adempimento degli obblighi scolastici a quanti vi sono tenuti.

(4-15751)

PRETI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia vero che intenderebbe disporre per quest'anno la sospensione delle imminenti elezioni universitarie, alle quali in quasi tutte le città molti giovani si sono già preparati (e che in qualche ateneo sono già state indette) sulla base della richiesta contenuta in una proposta di legge dei deputati di alcuni gruppi politici, che peraltro non è ancora stata approvata dal Parlamento. Questa decisione, se venisse presa, non corrisponderebbe a un indirizzo democratico. Nello stesso tempo in cui si approva il criterio elettorale anche per la formazione di organi assolutamente nuovi, talvolta con risvolti non del tutto positivi, non si riesce a comprendere quale ragione vi sia per sopprimere una norma che stabilisce l'indizione annuale delle elezioni universitarie, considerando che esiste una lunga tradizione elettiva di molto anteriore alla vigente normazione, e tenendo conto che la popolazione universitaria ha un frequentissimo ricambio. La sospensione delle elezioni universitarie potrebbe anche essere interpretata come proposito di favorire taluni partiti politici.

(4-15752)

VINEIS. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia la posizione amministrativa della signora Devalè Teresa nata Tosco, nata a Ceresole di Alba il 10 dicembre 1922, già residente presso la tenuta demaniale di Racconigi la quale ebbe a svolgere l'attività di guardia-cancello nella portineria della tenuta stessa dal 1° novembre 1955 sino al 30 maggio 1975 ed alla quale è stato riconosciuto il rapporto di dipendenza dallo Stato soltanto per il periodo intercorrente fra il 29 marzo 1961 e il 30 febbraio 1973; per l'antecedente pe-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

riodo 1° novembre 1955-29 marzo 1961 ebbe a prestare la sua attività presso i « beni dei Savoia confiscati dallo Stato », ma inspiegabilmente non le è stata riconosciuta la qualifica di dipendente del demanio, non ha ricevuto la liquidazione né dalla amministrazione dei beni Savoia, né dal demanio.

Per sapere se ritenga di sollecitare il perfezionamento della pratica amministrativa per il riconoscimento all'interessata — come ad altri dipendenti nelle identiche posizioni — del maggior periodo di dipendenza dal demanio (dal 1° novembre 1955 anziché dal 29 marzo 1961, sino al 30 febbraio 1973) al fine di far conseguire alla stessa il giusto trattamento di liquidazione.

Per sapere, infine, le cause del ritardo nel riconoscimento delle spettanze relative ad assegni di attività anche per il minor periodo già riconosciuto come dipendenza dal demanio in qualità di operaio comune. (4-15753)

GIOMO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere, in base a quanto riportato dalla stampa, se ritenga legittimo l'accordo firmato tra il presidente della regione Lombardia e il governatore della regione somala del Benadir che prevede una cooperazione nel campo della sanità, dell'agricoltura, dell'allevamento, della pesca, del commercio, dell'industria e del turismo.

Pare infatti all'interrogante che le regioni non abbiano — in base all'articolo 117 della Costituzione — potere alcuno di firmare accordi internazionali — in questo caso con lo Stato somalo — che implicino impiego di capitali pubblici italiani all'estero e che il presidente della regione Lombardia non possa sostituirsi al Ministro interessato. (4-15754)

JACAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che il provveditore agli studi di Caserta, con una procedura irregolare e scorretta che configura un vero e proprio reato di omissione di atti di ufficio, non provvede ad emettere immediatamente i decreti di nomina per la surroga dei componenti gli organi collegiali a mano a mano che pervengono le comunicazioni dei relativi organi, di presa d'atto delle modificazioni, ma lascia intercorrere un lasso di tempo in-

giustificato ed incompatibile con la funzione democratica che tali organismi sono chiamati a svolgere (tale è il caso ad esempio della signora Brescia Maria, che ancora non ha ricevuto il decreto di nomina per la surroga di un componente dimissionario del consiglio di istituto della scuola media statale « D. Cimarosa » di Aversa, benché la relativa comunicazione sia stata dalla scuola effettuata al provveditorato sin dalla metà del mese di novembre 1975) — quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del detto provveditore agli studi, le cui inadempienze si configurano non solo come ritardo ed omissione negli atti di ufficio, ma soprattutto esprimono una precisa volontà di svuotare di significato gli organismi democratici della scuola, impedendone il normale e completo funzionamento. (4-15755)

JACAZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia a conoscenza che all'ex capo tecnico superiore, signor Monaco Corrado, già dipendente del servizio lavori del compartimento delle ferrovie dello Stato di Napoli ed assegnatario di un alloggio nel fabbricato n. 1 delle ferrovie dello Stato ad Aversa, sono state fatte negli ultimi tempi indegne ed assillanti pressioni — giunte sino alle minacce di sgombero e tentativi di sfratto coattivo con la forza pubblica — per imporgli di abbandonare l'appartamento da lui occupato. Falliti questi tentativi, l'amministrazione ferroviaria ha richiesto un aumento del canone di fitto, portandolo dalle attuali 13.690 lire mensili ad oltre 80.000! Di fronte a questa assurda situazione, l'interrogante chiede quali provvedimenti si intendano adottare, con la massima urgenza, per porre fine a questa pratica vergognosamente spregiativa di tutta la vigente legislazione in materia di locazioni, perdipiù adottata nei confronti di un onesto ed anziano ex dipendente di una azienda pubblica, titolare di una pensione certamente non lauta. (4-15756)

SPINELLI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritengano giusto intervenire sull'ENEL affinché sia posto termine alla discriminazione praticata nei concorsi per assunzioni di operai attraverso il divieto di partecipazione dei giovani in pos-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

sesso di titolo di studio di scuola media superiore;

se ritengano riprovevole il fatto che, mentre si sottolinea la esigenza di una sempre migliore qualificazione, i giovani si vedano costretti ad abbandonare gli studi, rifiutare il diploma di media superiore per non precludersi la possibilità di adire a tali concorsi.

L'interrogante fa presente che solo nell'Istituto tecnico industriale di Pomarance (Pisa), zona particolarmente interessata alle assunzioni ENEL di Larderello, i giovani che hanno abbandonato gli studi — dal 1972 ad oggi — si aggirano sulle 100 unità.

L'interrogante chiede pertanto se i Ministri ritengano che, a cominciare dal concorso n. 47 per n. 100 operai da adibire alla ricerca geotermica, l'ENEL provveda ad eliminare la suddetta incomprensibile discriminazione. (4-15757)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia esatto che il soldato della divisione granatieri, che ha preso la parola al convegno sulle forze armate indetto dal PSI nell'albergo Leonardo da Vinci di Roma, era in divisa;

se sia esatto che abbia pronunciato parole di insulto verso gli ufficiali definendoli « boia fascisti »;

se sia esatto che il deputato Giacomo Mancini, davanti al comportamento del maggiore dei granatieri Gianalfonso D'Avossa, che aveva chiamato un carabiniere per identificare il militare, abbia pronunciato la frase: « lei se ne pentirà »;

se sia esatto che, subito dopo l'incidente, per eludere la sorveglianza dei carabinieri, il soldato è stato accompagnato in caserma con l'auto del deputato Giacomo Mancini. (4-15758)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere a quali risultati sia pervenuto il magistrato dottor Casini di Firenze, pubblico ministero nel processo Coppola-Mangano, in seguito alla richiesta trasmissione degli atti al suo ufficio relativi all'interrogatorio di Pasquale Bascetta, maresciallo in servizio presso il nucleo carabinieri antidroga di Milano e fratello di Bascetta Carmine, proprietario e gestore in Milano della discoteca Panthea, discoteca che doveva gio-

care nel processo indicato un ruolo decisivo;

se sia esatto che il maresciallo Pasquale Bascetta, sempre nel processo Coppola-Mangano, ha dichiarato che nella sua qualità di agente del nucleo antidroga dei carabinieri ha espletato indagini anche su Ugo Bossi, accusato e poi proscioltto dalla accusa di avere attentato alla vita del questore Mangano;

se sia esatto che la « circostanza » decisiva per il processo, per cui Ugo Bossi non poteva la sera del 5 aprile 1973 aver attentato in Roma alla vita del questore Mangano in quanto in quel momento si trovava in Milano e precisamente nella discoteca del fratello del maresciallo Pasquale Bascetta, viene confermata da Antonietta e Luisa Pascoli, quest'ultima consorte del deputato Loris Fortuna;

se sia esatto che Antonietta e Luisa Pascoli (quest'ultima proveniente da Roma), prima di recarsi nella discoteca Panthea, si incontrarono dopo le 21, sotto i portici del duomo di Milano con Giuseppe Fragale, figlioccio di Giovanni Lo Coco, detto « il barone », conoscente di Frank Coppola, confinato a Introbbio;

se sia esatto che quella fatidica sera del 5 aprile 1973 Giuseppe Fragale, incontratosi con le sorelle Pascoli, telefonò ad Introbbio perché Giovanni Lo Coco raggiungesse lui e le sorelle Pascoli, dato anche il fatto che la signora Luisa Pascoli Fortuna conosceva Lo Coco fin dal maggio 1972, avendolo incontrato nell'albergo Ambasciatori di Chianciano;

per conoscere, in particolare, se dalle indagini siano emersi elementi per cui la discoteca milanese Panthea, caratterizzata quella sera del 5 aprile 1973 come ritrovo di mafiosi, fra l'altro implicati in traffico di droga, abbia sempre avuto queste caratteristiche e, in caso positivo, conoscere i provvedimenti presi dalle autorità competenti. (4-15759)

FRASCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga opportuno intervenire con la necessaria tempestività e con la dovuta energia al fine di ripristinare ordine e democrazia presso le direzioni didattiche di Caulonia Marina e Caulonia Superiore dove, tale dottor Ilario Pileggi — titolare della direzione di Roccella Jonica (Reggio Calabria) e nominato rogente delle predette due sedi — esercita

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

una pesante, antidemocratica ingerenza nella vita politica dei citati comuni e tiranneggia — in maniera del tutto inammissibile — tutti gli insegnanti politicamente non sulle sue posizioni.

Poiché il Pileggi è proclive a simili deprecabili metodi di gestione (vedasi, al riguardo, altra interrogazione avanzata anni orsono da altro parlamentare e che ha sortito l'allontanamento da Caulonia del Pileggi) l'interrogante chiede di adottare — senza alcun indugio — analogo urgente provvedimento a carico del Pileggi al fine di impedire una volta e per tutte il perpetuarsi di un siffatto metodo che offende i più elementari principi di giustizia e di democrazia. (4-15760)

PELLIZZARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per chiedere un intervento immediato del Governo che blocchi la richiesta di liquidazione della fabbrica « Smalterie Venete » di Bassano del Grappa (Vicenza), presentata in questi giorni alla magistratura dai titolari e che, qualora diventasse esecutiva, provocherebbe automaticamente il licenziamento di circa 1.300 dipendenti, con conseguenze disastrose per le famiglie degli interessati e per l'economia della zona, già compromessa nei livelli occupazionali dall'accentuarsi della crisi in atto.

Ciò premesso, l'interrogante vorrebbe conoscere inoltre se il Governo ritenga indispensabile predisporre alcuni urgenti provvedimenti che garantiscano la continuità produttiva dell'azienda, nel quadro di un necessario processo di ristrutturazione e riqualificazione del prodotto, al fine di salvaguardare innanzitutto il posto di lavoro dei dipendenti e contemporaneamente assicurare alla fabbrica una maggiore efficienza e competitività, che in tutti questi anni sono state fortemente compromesse da una gestione privatistica, il cui unico scopo è stato la ricerca del massimo profitto.

Di fronte alla ferma decisione di mobilitazione e di lotta espressa da tutte le forze politiche dell'arco costituzionale e delle forze sociali del Bassanese, che vedono chiaramente nella iniziativa padronale un preciso disegno politico della Associazione industriali vicentina, perpetrato allo scopo di esasperare ulteriormente la conflittualità

sociale, l'interrogante si aspetta dal Governo segni tempestivi e concreti affinché si ristabilisca tra le forze popolari e democratiche quel clima di serenità e di fiducia che è la base fondamentale della vitalità delle istituzioni democratiche e repubblicane. (4-15761)

BORROMEO D'ADDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti s'intenda prendere nei confronti del sindaco di Casargo in provincia di Como per la persecuzione attuata nei confronti del parroco di Indovero e Narro, don Antonio Brunello cui si è persino vietato con « ordine di servizio » l'accesso al pensionato di Narro.

Per conoscere l'opinione del Governo su tali impedimenti all'assistenza religiosa da parte di una amministrazione socialista con riferimento alla recente denuncia della Conferenza episcopale laddove si parla della parziale schiavitù in cui già si vive in Italia. (4-15762)

MARINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza dell'allarme che ha provocato nella categoria dei docenti di filosofia, la nuova iniziativa che il Ministero si appresterebbe ad adottare dividendo il detto personale, in occasione dei trasferimenti in scienze umane e scienze umane e storia, benché facciano parte della stessa classe di concorso.

L'interrogante crede che il Ministero sia al corrente della gravissima situazione di docenti nominati in sedi lontanissime dalla loro località di residenza per la legge n. 648 e ciò, ovviamente, verrebbe a determinare un fatto avvilente e disumano, perché professori nominati al magistrale, anche se hanno diritto alla nomina nei licei per la tabella V, della legge n. 648; purtroppo, rimarrebbero a vita nei centri lontani, causa la mancanza di cattedre, per tale categoria, nei magistrali.

Conseguentemente i passaggi risulterebbero del tutto e solo formali, in quanto il quinto dei posti disponibili per tale categoria, si aggirerebbe a pochissime unità e quindi verrebbero assegnati in centri sempre lontani, rimarrebbero disponibili quelli di risulta.

Pertanto, onde riportare la tranquillità in tante famiglie che vivono in compres-

bile apprensione, l'interrogante chiede al Ministro se non ritenga di sanare questa incresciosa situazione, permettendo ai professori di filosofia di poter pienamente partecipare a tutte le cattedre dove si insegna tale materia, trattandosi di personale con abilitazione in storia e filosofia ed incluso nella legge n. 648 per tale tipo di concorso. (4-15763)

PERRONE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se sia a conoscenza dello strano comportamento della locale capitaneria di porto di Messina, la quale sulla base di un vantato credito di circa 285.000.000, per la occupazione di suolo demaniale su cui ricade il quartiere fieristico per il periodo dal 1936 al 1975 ha intimato la regolarizzazione della concessione entro il 19 gennaio 1976, data in cui, in mancanza del pagamento della superiore somma, il pretore che ha sospeso, nelle more, fino alla data indicata, un procedimento d'ufficio di chiusura dell'ente, procederà alla apposizione dei sigilli e consegna delle chiavi alla capitaneria di porto.

Il comportamento della citata capitaneria riesce tanto più incomprensibile in quanto tutto il litorale della provincia, fatte piccolissime eccezioni risulta in atto abusivamente occupato da privati, ditte e società cooperative, che hanno provveduto, nel tempo, addirittura, alla costruzione di manufatti e di infrastrutture varie, molte delle quali anche per fini speculativi.

Nella considerazione che l'ente pubblico Fiera di Messina svolge la propria attività nell'interesse esclusivo della comunità messinese e senza alcun fine di lucro, essendo rimasta, nel depresso contesto socio-economico della provincia, una delle poche attività capaci di mettere in risalto l'industria, l'artigianato e la produzione del Mezzogiorno del paese e di costituire altresì incentivo per il commercio e per il turismo, si rivolge invito ad intervenire presso la capitaneria di porto in questione al fine di sospendere ogni azione, in attesa di definitiva chiarificazione sia con il Ministero della marina mercantile per la determinazione di un canone ragionevole ed adeguato al fine pubblico che si prefigge l'ente fieristico, sia con gli altri organi regionali e ministeriali preposti al controllo della attività fieristica, e ciò al fine di permettere alla Fiera di Messina di potere programmare la prossima attività con assoluta tranquillità. (4-15764)

BAGHINO. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo, delle partecipazioni statali, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali iniziative sono state prese o sono in avanzatissimo studio, per intervenire con sollecitudine, stante la situazione eccezionalmente grave, a favore dell'industria alberghiera ligure, con particolare riferimento alla zona del Tigullio che ha il punto focale in Rapallo.

Com'è noto molti sono gli alberghi costretti negli ultimi tempi a cessare ogni attività mentre diversi altri hanno preannunciato la chiusura. È chiaro che la crisi turistica coinvolge ogni settore delle attività economiche, quindi alle venticinquemila persone impiegate nel settore alberghiero vanno aggiunte — per la Liguria, s'intende — almeno altre cinquecentomila unità lavorative interessate indirettamente, pertanto è facile dedurre la primaria importanza nell'economia regionale della situazione del settore turistico alberghiero. Da qui l'assoluta esigenza di pronti interventi, di immediate iniziative che vanno dalla contrapposizione al massiccio attacco al turismo italiano effettuato dalle altre nazioni mediterranee, alla correzione dei gravi scompensi esistenti lungo la fascia costiera, dovuti ad un riprovevole quanto prolungato disinteresse delle autorità competenti verso i problemi della zona; interventi e iniziative che devono interessare anche l'entroterra ligure il quale risulta estremamente depresso in tutti i settori, compresi quelli culturale e sportivo.

Lodevole e significativo certamente l'apprezzamento del Ministro del turismo espresso nei confronti dell'industria alberghiera, tra l'altro per il determinante apporto di valuta pregiata (l'attività turistica ha portato quest'anno in Liguria oltre cinquecento miliardi), tuttavia se si vuole salvare questo settore occorrono opportuni provvedimenti al fine di rendere subito operanti per l'industria alberghiera, i benefici previsti dalle vigenti leggi per gli importatori di valuta, per l'esercizio alberghiero, nonché interventi straordinari che alleggeriscano gli impegni fiscali, che contribuiscano al pagamento degli interessi sui prestiti per ammodernamento e miglioramento delle attrezzature; il tutto unicamente a iniziative intese a favorire l'afflusso turistico verso la Liguria, tenendo presente tra l'altro l'importanza — almeno per

quanto riguarda la riviera del Tigullio — che rivestono i voli *charters* specialmente se ad essi viene data la caratteristica di continuità. (4-15765)

BAGHINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.*

— Per sapere se sono a conoscenza di quanto ha riportato il *Corriere Mercantile* del 5 gennaio 1976, e cioè che per sostituire gli oltre 2 mila specialisti italiani che, in questi giorni, sono chiamati a scegliere tra medicina privata e medicina pubblica, centinaia di medici inglesi — secondo il *Sunday Mirror* di Londra — stanno per trasferirsi in Italia come « mercenari » per lavorare nelle cliniche private con un compenso mensile di circa 7 milioni per un impegno totale di 80 ore;

per conoscere, inoltre, il pensiero del Governo in merito a questo fatto e se intendono assumere iniziative adeguate ove il problema rivesta caratteristiche oltreché economiche, etiche e sociali e investa anche l'esigenza di una difesa professionale. (4-15766)

PICCINELLI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.*

— Per conoscere quali provvedimenti la società Solmine e l'Ente di gestione per le aziende minerarie intendano adottare per garantire continuità di occupazione ai dipendenti dello stabilimento di Bagnore della stessa società Solmine, i quali si trovano da circa un anno in cassa integrazione e se il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ritenga nel frattempo necessario disporre, sulla base di una esatta interpretazione delle norme vigenti, una proroga dei benefici della cassa stessa. (4-15767)

GIRARDIN. — *Ai Ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere come ritengano si concili la prassi recentemente seguita nel modificare la misura dei tassi annui di interesse sulle operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento col riconoscimento da essi stessi ripetutamente attribuito all'importanza che tali forme di credito rivestono, specie nell'attuale momento, ai fini di un concreto sostegno dell'agricoltura nazionale.

L'interrogante ricorda, al riguardo, che la modifica dei tassi di cui sopra, preannunciata fin dai primi di ottobre 1975, è stata approvata dal Comitato interministeriale del credito il 30 ottobre, decretata il 7 novembre e resa operante con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 9 dicembre 1975.

Poiché la notizia del provvedimento, la cui efficacia era destinata a scadere col 31 dicembre 1975, è nella migliore delle ipotesi giunta a conoscenza degli interessati non prima della metà del mese, sono rimasti ad agricoltori ed istituti di credito non più di 8 giorni a disposizione per perfezionare le operazioni rimaste in sospeso fin dall'ottobre.

Non potendosi presumere che una procedura complessa quale quella descritta possa essere stata posta in atto in vista di un risultato tanto modesto, si chiede quali motivi abbiano indotto a ridurre i termini di efficacia del provvedimento e se ritengano i Ministri di provvedere con urgenza a fissare i nuovi tassi per il 1976, per consentire l'erogazione delle provvidenze creditizie in favore delle cooperative agricole e dei coltivatori diretti ed altre aziende agricole. (4-15768)

MALAGODI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.*

— Per sapere — premesso che con l'interrogazione n. 4-14397 si era chiesto, in considerazione del disagio creato a molti interessati dal decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1975, n. 38, in tema di spedizione in abbonamento della stampa periodica, il riesame e la modifica delle disposizioni dettate con il suddetto decreto del Presidente della Repubblica;

premessi, inoltre, che la risposta del Ministro in carica assicurava circa il rinvio dell'applicazione del provvedimento al 1° gennaio 1976 per la modifica delle norme di cui trattasi;

considerato che essendo il termine del 1° gennaio 1976 già trascorso, le disposizioni si debbono ritenere applicabili senza che nel frattempo siano intervenute modifiche —

quali adempimenti siano da espletare ancora per vedere modificati sia la composizione della Commissione istituita dal decreto del Presidente della Repubblica citato, sia le disposizioni con lo stesso emanate. (4-15769)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

DE LORENZO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere i motivi per i quali, mentre si disponeva la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della legge 22 dicembre 1975, n. 685, che con tale adempimento entrava in vigore, non sono stati predisposti i bollettari dei buoni acquisto delle sostanze stupefacenti o psicotrope, nonché i ricettari la cui predisposizione e distribuzione fa carico al Ministero della sanità, a norma degli articoli 38 e 43 della legge citata.

A riguardo è necessario tenere presente che la indisponibilità dei suddetti ricettari impedisce ai medici di effettuare la prescrizione dei medicinali in questione spesso indispensabili in alcune affezioni morbose, creando una situazione di estrema gravità per l'assistenza sanitaria dei cittadini.

Pertanto, l'interrogante desidera conoscere se il Ministro non ritenga di impartire di urgenza disposizioni di emergenza per rendere possibile, sino alla distribuzione dei prescritti bollettari, la prescrizione e l'acquisto delle sostanze stupefacenti o psicotrope, magari rendendo noto che, sino a quando il Ministero non avrà provveduto all'adempimento di legge, si continuano ad osservare per le prescrizioni del genere le modalità già in uso prima dell'entrata in vigore della nuova legge. (4-15770)

MASSARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso:

che una gravissima situazione si è venuta a creare il 1° gennaio 1976, data dalla quale dovrebbe avere attuazione l'articolo 133 della legge 27 marzo 1969, n. 130, che impone ai medici ospedalieri a tempo definito di cessare dall'esercizio professionale nelle case di cura;

che la legge suddetta collegava espressamente il divieto di esercizio professionale nelle case di cura alla realizzazione di strutture adeguate che avrebbero dovuto consentire l'attività professionale all'interno degli ospedali pubblici;

che tali strutture non sono state minimamente realizzate ed anzi, là dove esistevano, sono state smantellate attraverso i provvedimenti con i quali i cosiddetti reparti per solventi sono stati soppressi — se ritengono di intervenire:

1) per aumentare adeguatamente il Fondo ospedaliero da ripartire alle regioni, affinché le regioni stesse possano attribuire

agli enti ospedalieri i necessari mezzi finanziari per la realizzazione obbligatoria delle strutture di cui all'articolo 133 della legge n. 130 del 1969;

2) per condizionare il riparto del Fondo ospedaliero alla emanazione di norme regionali che impongano la stipulazione di convenzioni temporanee fra enti ospedalieri e case di cura private, per consentire l'equilibrato rapporto di prestazioni assistenziali sul territorio e per consentire che l'attuazione puntuale della incompatibilità sancita dall'articolo 133 della legge n. 130 del 1969 possa coincidere con la effettiva realizzazione delle strutture infraospedaliere che la stessa norma di legge prevede come tassativa condizione per il recupero globale delle energie professionali dei medici ospedalieri. (4-15771)

SERVELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — in merito a quanto recentemente riferito dal quotidiano cremonese *La Provincia* a proposito del liceo scientifico « Leonardo da Vinci » di Crema — se l'incredibile comportamento del preside, che prima agisce secondo il dovere che gli deriva dall'ufficio e poi si adagia o peggiora ancora si associa ad una indecente iniziativa, sia semplicemente il frutto di una imposizione di collaboratori o non addirittura ossequio ad una qualche superiore autorità scolastica. Ipotesi ambedue deprecabili nel modo più fermo e certamente riprova del decadimento della scuola italiana, che inducono comunque l'interrogante a chiedere ancora se il Ministro almeno non ritenga che la libertà di espressione degli alunni, o quella che si suol chiamare la « problematica di classe », debba arrestarsi di fronte al limite morale in cui si riconosce la comunità nazionale. (4-15772)

SERVELLO. — *Al Ministro del bilancio e programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere i motivi che osterebbero alla realizzazione di un edificio di scuola materna, nel comune di Torre Ruggiero in provincia di Catanzaro, la cui costruzione risulta essere stata autorizzata con determinazioni della Cassa per il mezzogiorno n. 39682 del 5 marzo 1973 e n. 43004 del 20 febbraio 1974.

Pur ammettendo che la Cassa stessa abbia avuto fondate ragioni per far valere i suoi rilievi in ordine alla gara di appalto in precedenza autorizzata, appare tuttavia criticabile il fatto che dal 23 settembre 1975 ad oggi non si siano fornite indicazioni per il rinnovo delle procedure, mentre 386 cittadini di quel comune sottoscrivono una istanza intesa a sottolineare l'urgenza di una realizzazione da gran tempo invocata dalla popolazione. (4-15773)

VAGHI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se l'eccezionalità della celebrazione dell'ottavo centenario della battaglia di Legnano ricorrente in questo anno 1976 e che culminerà con manifestazioni a livello nazionale, possa essere ritenuto motivo valido per l'emissione, in deroga al programma prestabilito, di un francobollo celebrativo.

Non è volontà dell'interrogante sottolineare l'importanza di quel momento storico, visto i molteplici riferimenti che ad esso vengono fatti per l'esaltazione dello spirito di indipendenza, di libertà del popolo italiano e confermati il sacrificio dello stesso per la difesa delle autonomie dei comuni lombardi.

È volontà dell'interrogante, invece, sollecitare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per la manifesta partecipazione ai tanti, autorità e popolo, che da tempo e con innegabile entusiasmo e sacrificio personali stanno predisponendo quanto necessario per la riuscita della centenaria celebrazione. (4-15774)

ALESSANDRINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere quando il Ministero sarà in grado di distribuire agli Ordini professionali i ricettari per le prescrizioni mediche di sostanze stupefacenti, atteso che la recente legge sulla droga pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* il 30 dicembre 1975 ed entrata in vigore il giorno dopo, stabilisce notevoli sanzioni pecuniarie nei confronti dei medici che non si avvalgano di detti ricettari ed anche pene detentive fino a due anni per i farmacisti che nella vendita non si attengano alle nuove disposizioni ed inoltre, rilevato che la legge in questione non prevede espressamente un regolamento di attuazione, come ci si deve regolare, in attesa della emissione dei ricettari ministeriali, per le terapie che richiedono l'utiliz-

zazione dei farmaci a base di stupefacenti indispensabili e necessari per la cura degli ammalati specie in quei casi in cui è in pericolo la loro vita.

L'interrogante, infine, chiede di sapere a chi debba essere imputata la grave responsabilità del fatto che tra la data di approvazione della suddetta legge, avvenuta il 22 dicembre 1975, e quella della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, avvenuta il 30 dicembre 1975, non si è provveduto da parte del Ministero della sanità a far stampare e distribuire i ricettari previsti dalla nuova disciplina. (4-15775)

CIAMPAGLIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i motivi per i quali, scaduta il 31 dicembre 1975, già in regime di proroga, la concessione per i servizi *handling* all'aeroporto di Capodichino, non sia stata ancora sostituita la società ex concessionaria facendo così perdurare il grave stato di disagio per i passeggeri e per le compagnie aeree.

Come noto, la incapacità di governo aziendale mantiene in permanente stato di agitazione i lavoratori della ex concessionaria, prolungando il danno per gli operatori economici e turistici napoletani. (4-15776)

D'ALESSIO E POCETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere, premesso che la diciottesima sezione della commissione tributaria di primo grado di Roma, nella seduta del 20 febbraio 1975, prendendo in esame ricorsi avverso la revoca dei benefici fiscali per l'imposta sui fabbricati concessi a complessi immobiliari costruiti da diverse società aventi lo stesso amministratore unico, revoca fondata su giustificazioni identiche (mancato rispetto delle destinazioni degli spazi a parcheggio asserviti al complesso e dei locali realizzati in difformità dei progetti; maggiore cubatura e violazioni in altezza superanti i limiti del 2 per cento prescritti per legge, ecc.), violazioni riscontrabili dall'esame delle numerose ordinanze di demolizione del sindaco di Roma allegate ai ricorsi; tenuto altresì conto che:

a) la concessione dei benefici fiscali alla società costruttrice è avvenuta su istanze non documentate, sottoscritte da persone prive di delega degli attuali proprietari, ed i ricorsi avverso i provvedimenti di revoca

sono stati sottoscritti dall'amministratore unico dei complessi in argomento, legittimato a ricorrere ovviamente solo per i danni conseguenti alla sua proprietà;

b) ai legittimi proprietari (la cui identità era ben conosciuta dalla amministrazione finanziaria per aver essa registrato i relativi atti di acquisto riscuotendo le relative tasse di registro) è stato di fatto negato il diritto costituzionale di agire ritualmente in giudizio per la tutela dei propri diritti (articoli 23 e 113 della Costituzione) in quanto il provvedimento di revoca dei benefici fiscali non è stato loro notificato;

c) la mancata ammissione al dibattimento degli attuali proprietari degli immobili, pur presenti in giudizio, viola i principi fondamentali del diritto di difesa e potrebbe sottintendere la volontà di evitare discussioni sull'illegittimo *iter* procedurale seguito nelle concessioni, messo in risalto da alcuni ricorrenti, e pone in essere precise responsabilità, sia del comune di Roma, che non ha tempestivamente accertato le difformità, sia dell'amministrazione finanziaria;

d) nell'ambito della stessa commissione tributaria alcune sezioni ove manchi il certificato di abitabilità respingono i ricorsi avverso la revoca dell'esecuzione venticinquennale altre (come la diciottesima) accolgono i ricorsi senza neanche pretendere una attestazione comunale circa la conformità delle costruzioni ai progetti approvati;

e) la illegittima concessione di benefici fiscali, oltre a rendere inoperante lo scopo della norma volta a combattere l'abuso, procura danni economici ingenti all'erario;

f) successivamente l'ufficio distrettuale delle imposte di Roma ha revocato i benefici fiscali ai fabbricati di una delle società riconosciuta, in sede di commissione, in diritto di godere dei predetti benefici motivando tale revoca con l'avvenuta comunicazione delle ordinanze comunali che per altro erano già note all'ufficio essendo state allegate ad un ricorso adesivo;

g) la commissione tributaria di primo grado di Roma ha respinto una istanza di uno dei condomini del complesso, tendente ad ottenere copia della decisione, nonostante l'interesse di quest'ultimo al procedimento in quanto dalla data di stipula del contratto di compravendita ogni vantaggio ed onere è, rispettivamente, a profitto e carico dell'acquirente;

se si ritenga opportuno di:

1) disporre una inchiesta amministrativa che accerti eventuali responsabilità circa la concessione di tali benefici pur in presenza di istanza illegittimamente proposta quanto meno perché sottoscritta solo da una parte dei proprietari e sulla base della presentazione di un semplice estratto notarile del registro di cantiere da cui pure si desume « inizio abusivo » e « gravi difformità rispetto ai progetti approvati », trasmettendo inoltre copia degli atti, per quanto di competenza, alla procura generale della Corte dei conti ove si rilevino danni all'erario per colpa di pubblici dipendenti;

2) accertare se il terzo ufficio imposte di Roma ha proposto appello avverso le decisioni pronunciate dalla predetta diciottesima sezione nell'udienza del 20 febbraio 1975 e se ha notificato l'appello anche agli attuali proprietari onde consentire, agli stessi, la loro partecipazione al giudizio ed evitare ai medesimi una azione di rivalsa ai sensi dell'articolo 15 della « legge ponte »;

3) esaminare se emanare precise disposizioni per evitare difformità di interpretazione delle norme vigenti nell'ambito delle stesse commissioni invitando i presidenti delle commissioni tributarie a coordinare l'attività delle varie sezioni;

4) valutare se possa considerarsi legittimo il rifiuto opposto alla richiesta motivata di ottenere copia delle decisioni anche atteso che tutte le suddette decisioni sono pubblicate sulle riviste giuridiche. (4-15777)

MACCHIAVELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponde a verità che è stato soppresso l'insegnamento della storia del movimento operaio, prima esistente presso la facoltà di lettere e filosofia all'università di Genova.

Se ritenga tale provvedimento anacronistico e contrario alle tradizioni della gente ligure, cui la classe operaia tanto deve per avervi avuto, come organizzazione politica, i natali e per il contributo dato a Genova nell'arco di quasi un secolo a tutto il movimento dei lavoratori.

Se ritenga, inoltre, l'insegnamento di detta materia molto più educativo, aderente ai tempi che attraversiamo e quindi più importante di altre, inserite nei programmi e creando spesso apposite cattedre di discutibile interesse formativo. (4-15778)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

VALENSISE, TRIPODI ANTONINO E ALOI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, in considerazione della gravissima crisi in cui versano le colture del bergamotto e del gelsomino, tipiche della provincia di Reggio Calabria, intenda promuovere in sede comunitaria la più urgente e pressante azione per ottenere la concessione di aiuti in conformità agli articoli 39 e 42 del trattato di Roma del 25 marzo 1957, tenendo presenti le limitate superfici complessivamente impiegate per le due colture, il largo impiego di mano d'opera che le dette colture consentono in terreni che difficilmente permettono altre colture, la anomala concorrenza che esse colture devono affrontare da parte di altri paesi del bacino del Mediterraneo o di altre zone dell'Africa, paesi in via di sviluppo e con bassi salari e, soprattutto, la vitale importanza che la produzione del bergamotto e del gelsomino riveste per la provincia di Reggio, economicamente depressa in una regione depressa e le intollerabili difficoltà che la crisi dei due prodotti crea ai produttori ed ai lavoratori interessati, difficoltà di cui si sono fatti interpreti enti ed associazioni, tra cui la Camera di commercio di Reggio Calabria ed il Consorzio per il bergamotto.

(4-15779)

ALESSANDRINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei trasporti e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premessa la situazione di caos che da mesi caratterizza il settore del trasporto aereo, sconvolto da una serie di scioperi indetti da organizzazioni sindacali confederali e autonome; considerato che il prolungarsi delle vertenze contrattuali anche per la sostanziale inefficacia dell'azione mediatrice del Governo ha prodotto ormai il collasso del settore, mentre vanno accumulandosi le ingenti perdite subite dalle compagnie aeree, i mancati introiti valutari sulla bilancia commerciale, ed in particolare turistica del paese e gli indescrivibili disagi sopportati dai viaggiatori; rilevato che recentemente sono accaduti all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino episodi di indubbia irresponsabilità da parte di alcune categorie di scioperanti della gente dell'aria che hanno tra l'altro fatto mancare senza preavviso la illuminazione delle piste d'atterraggio mentre il traffico aereo era in atto; osservato che per questi ed altri

consimili atti verificatisi, da catalogarsi sotto il profilo del codice penale piuttosto che sotto l'aspetto del diritto di sciopero, l'Italia sia di fatto, posta fuori da tutte le convenzioni internazionali sulla sicurezza del traffico aereo; sottolineato che le azioni di sciopero si susseguono a ritmo serrato e all'improvviso anche in mancanza di un efficace coordinamento da parte delle organizzazioni sindacali, ossia degli organismi che sono di fatto preposti a tale compito di indirizzo e di controllo; tenuto conto che quanto precede offre una clamorosa smentita alle tesi delle organizzazioni sindacali in tema di autoregolamentazione responsabile del diritto di sciopero —:

1) se sussistono, a termine di legge e nel quadro della salvaguardia dei diritti di tutti i cittadini sanciti dalla Costituzione, le possibilità di impedire lo svolgimento delle indiscriminate ed improvvise agitazioni, dei piloti e degli addetti ai servizi aeroportuali, tenuto conto dei gravi danni che ne derivano al prestigio ed all'economia del paese e in considerazione del fatto che il trasporto rappresenta un servizio preminentemente pubblico;

2) inoltre, se si ritenga opportuno ed urgente predisporre soluzioni costituzionalmente valide per dare attuazione agli articoli 39 e 40 della Costituzione, secondo quanto anche espresso dalla più alta autorità dello Stato nel messaggio al Parlamento dell'autunno 1975 e recentemente ribaditi in occasione del messaggio di fine d'anno agli italiani, specie per garantire ai fini di una regolare gestione della vita sociale la continuità nella erogazione dei servizi pubblici essenziali. (4-15780)

TASSI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sono a conoscenza che l'ENAOLI:

in violazione della legge istitutiva, decreto-legge 23 marzo 1948, n. 327, ha proceduto alla chiusura di n. 5 collegi ENAOLI « a gestione diretta » e a rendere pressoché inutilizzati i rimanenti 16 collegi;

ha venduto « a trattativa privata » e a prezzi da ritenersi irrisori gli arredi e le attrezzature scolastico-professionali di interi collegi a favore di società ed organismi privati, quali la PRO-FORM società a responsabilità limitata (Istituto per la formazione professionale), nonostante che per tali

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

beni esistesse una specifica richiesta da parte del Ministero della pubblica istruzione;

dopo aver venduto alla IAL-CISL (sindacato) gli arredi e le attrezzature scolastico-professionali del collegio ENAOLI di Napoli per la somma di 46 milioni, attualmente sta procedendo alla sua ristrutturazione con una spesa che supera i 500 milioni per affittarlo ai vigili del fuoco locali. (4-15781)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali elementi sono emersi, e a carico di quali ambienti, in relazione al grave attentato compiuto la sera del 2 gennaio 1976 davanti all'abitazione del consigliere comunale del MSI-destra nazionale di Viareggio Roberto Gostinicchi, attentato che, oltre distruggere completamente l'auto del consigliere, ha mandato in frantumi i vetri delle vicine abitazioni. (4-15782)

MACCHIAVELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se risponda a verità che numerosi dipendenti dello Stato sono in attesa del pagamento di arretrati relativi a promozioni, scatti, assegni familiari ed altre competenze e che spesso risalgono a diversi anni: arretrati che il Ministero o i suoi uffici provinciali si trattengono inspiegabilmente.

Se sia vero che questa situazione, quanto meno anormale, crea, fra l'altro, gravi problemi di carattere burocratico e procedurale in quanto, se le competenze non vengono pagate e l'avente diritto non produce istanza per interrompere i termini, interviene la prescrizione biennale, con un indebito arricchimento dello Stato e un danno per il dipendente dovuto a colpe non sue.

Se ritenga provvedere immediatamente a far pagare quanto ai lavoratori spetta, anche in relazione al recente provvedimento che stabilisce — e giustamente — che vengano trattenute subito ai lavoratori le spettanze per le giornate di sciopero effettuate.

A parere dell'interrogante, infatti, è sommamente ingiusto che lo Stato trattenga competenze nei confronti di chi vanta nei suoi riguardi un credito per mancato pagamento di quanto dovutogli, e che a volte ascende a diverse centinaia di migliaia di lire.

Se sia, infine, a conoscenza che questa situazione piuttosto generalizzata, stia esplo-

dendo a Genova, dove al fatto sono interessate diverse centinaia di lavoratori nel solo ambito della Amministrazione finanziaria e delle dogane e qualche migliaia di altre Amministrazioni. (4-15783)

VINEIS. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se — con riferimento alla posizione del signor Luchese Giuseppe dipendente ENEL del gruppo impianti di Cuneo che in tal senso ha avuto ripetute dichiarazioni e conferme in merito alla sua futura posizione di lavoro e di pensionamento — lavoratori dipendenti, i quali abbiano presentato domanda per avvalersi dei benefici previsti dal decreto-legge 8 luglio 1974, n. 261, convertito in legge 14 agosto 1974, n. 355, possano essere collocati a riposo per una data futura predeterminata ma, non avendo in tale data raggiunto il limite minimo di età (sessanta anni), senza poter ricevere il trattamento pensionistico. Per sapere, inoltre, se, qualora la fattispecie possa in concreto ipotizzarsi, non sia possibile consentire a chi abbia presentato domanda per il collocamento a riposo usufruendo dei cennati benefici, recedere dalla domanda stessa al fine di evitare la paradossale situazione di perdere il posto di lavoro senza conseguire immediatamente il trattamento pensionistico. (4-15784)

VINEIS. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere la posizione della pratica di pensionamento inoltrata dalla madre del militare Allio Domenico deceduto per investimento automobilistico mentre prestava servizio di leva a Cesana (Torino) il 27 ottobre 1968, domanda che dall'ufficio pensioni del Ministero non è stata reperita pur avendola l'interessata presentata il 31 dicembre 1968 tramite i carabinieri di Paezana (Cuneo) al Comando compagnia genio pionieri taurinense.

Per sapere, inoltre, se non ritiene di dover promuovere gli opportuni accertamenti per verificare la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento del trattamento pensionistico suindicato. (4-15785)

DELLA BRIOTTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per chiedere se ritenga di emanare i decreti istitutivi dei distretti scolastici di cui alla legge delega 30 luglio 1973, n. 477. (4-15786)

D'ALESSIO, ANGELINI E NAHOUM. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — considerato che gli stanziamenti relativi ai capitoli 3542, 3543 e 3544 del bilancio della difesa per l'esercizio finanziario 1976 ammontano ad oltre 10 miliardi di lire con un aumento, rispetto al precedente esercizio, di oltre 3 miliardi e tenuto presente che tali stanziamenti risultano pari a quasi un terzo di quelli complessivi erogati a tale scopo nel periodo compreso tra il 1962 e il 1975; tenuto conto della rilevante potenzialità degli apparati tecnici in possesso della amministrazione militare, ovvero da questa noleggiati che tuttavia risultano utilizzati solo in una misura modesta (10-15 per cento); valutato l'organico della direzione generale *ormedife* diretta da un ammiraglio di squadra (il posto è tuttavia a livello di generale di brigata o di divisione), da un dirigente superiore con funzioni di vicedirettore, articolata in cinque reparti diretti da generali o colonnelli (i posti sono a livello di colonnello); richiamata la risposta data dal Governo nella seduta del 21 ottobre 1975 alla interpellanza 2-00653 dalla quale si rileva che l'impiego della automazione è per ora limitato alla gestione del personale e che data la complessità dei ruoli e delle categorie, non è stata ancora ultimata a dieci anni circa dall'inizio del programma —:

1) l'elenco e la illustrazione dei programmi attuati, di quelli in corso di attuazione e di quelli predisposti per il 1976, relativamente alla meccanizzazione e alla automazione delle attività amministrative della difesa;

2) il grado di utilizzazione delle apparecchiature in dotazione alla amministrazione militare, comprese quelle nolleggiate da società private;

3) l'elenco delle nuove apparecchiature che si intendono acquisire in rapporto, sia ai programmi in atto, sia a quelli da avviare;

4) come si pensa di coordinare e di unificare i diversi centri di elaborazione dati costituiti nelle diverse forze armate e in base a quali criteri e nel quadro di quale impegno unitario considerato lo scopo istituzionale della direzione *ormedife* di unificare in ambito interforze le apparecchiature in dotazione alle diverse forze armate;

5) quale impiego di personale estraneo all'amministrazione è previsto per il futuro,

i motivi di tale impiego e gli oneri corrispondenti;

6) come è assicurato il principio della direzione interforze nella articolazione del personale dirigente, la presenza delle diverse componenti militari e la necessità quindi di evitare improduttive cristallizzazioni di settore o di forza armata. (4-15787)

ALOI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza che è stata, da tempo, notificata al sindaco ed alla Giunta comunale di Palizzi Marina, in provincia di Reggio Calabria, comunicazione giudiziaria per presunti illeciti nella erogazione dei fondi pro-alluvionati e nella corresponsione di compensi non dovuti al segretario comunale.

Per sapere se non ritenga di dover procedere alla sospensione dei detti amministratori da ogni attività con la conseguente nomina di un commissario prefettizio. (4-15788)

ALOI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se risponde a verità che il signor Baietta Carmelo, impiegato presso l'Ente Sila, è stato da tempo, per benemerenze d'ordine « politico », distaccato presso un fantomatico ufficio AIMA di Palmi (Reggio Calabria), per cui l'interessato, pur fruendo di una cospicua retribuzione, presta servizio nella propria abitazione.

Per conoscere se ritenga, nell'affermativa, di dover svolgere una tempestiva indagine al fine di appurare i termini reali della situazione con la conseguente adozione di adeguati provvedimenti. (4-15789)

VALENSISE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza del grave gesto di intolleranza politica e di ribellione alle legittime disposizioni degli organi dello Stato posto in essere dal vicesindaco di Cittanova (Reggio Calabria) il quale si è arrogato il potere di rimuovere la bandiera nazionale esposta nel palazzo del municipio, a norma delle disposizioni vigenti, in occasione della morte del capo dello Stato spagnolo;

per sapere quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti del detto vicesindaco dalle autorità competenti. (4-15790)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

VALENSISE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali siano le prospettive in ordine alla sezione coordinata di Cittanova dell'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato « Galileo Ferraris » in considerazione dell'importanza che detta sezione coordinata riveste per Cittanova e per i vicini centri di Polistena, Anoaia, San Giorgio Morgeto, Maropati, Cinquefrondi, Melicucco, Giffone e Taurianova, centri la cui gioventù ha bisogno di qualificazione professionale da conseguire in un istituto convenientemente strutturato e attrezzato. (4-15791)

VALENSISE E TRIPODI ANTONINO. — *Al Governo.* — Per sapere se sia a conoscenza del grave attentato dinamitardo posto in essere nella notte sul 24 dicembre 1975 in Parghelia (Catanzaro) ai danni dell'abitazione del presidente della sezione penale del tribunale di Vibo Valentia, consigliere dottor Pasquale De Bella; per conoscere i risultati delle indagini svolte e, infine, per sapere se e quali misure protettive siano adottate a tutela della incolumità e della tranquillità personale e familiare dei magistrati che assolvono con abnegazione all'adempimento delle loro funzioni. (4-15792)

COTECCCHIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere a che punto trovasi la pratica n. 713375 intestata al signor Manno Giuseppe, nato a Palermo il 10 marzo 1906, residente in Montaione (Firenze) presso la Casa serena ONPI che, per riconosciuta invalidità di guerra, gli è stata assegnata dagli organi competenti la quinta categoria di pensione. (4-15793)

VALENSISE, SPONZIELLO, TASSI, LO PORTO E TARSIA INCURIA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se rispondano a verità le notizie relative ad una serie di importazioni clandestine di olio di oliva dalla Tunisia che avverrebbero attraverso le coste dell'Italia meridionale e, in particolare, della Calabria, con il successivo avviamento delle dette partite di olio tunisino verso stabilimenti di raffinazione del centro e del nord Italia;

se opportuni servizi di vigilanza siano stati disposti per evitare il detto traffico clandestino;

infine, quali siano le cautele adottate per scongiurare che, accanto alle importazioni clandestine di cui sopra, altre massicce importazioni ufficiali di olio di oliva dai paesi terzi non aggravino gli attuali disagi degli olivicoltori italiani. (4-15794)

VALENSISE, SPONZIELLO, TASSI, LO PORTO E TARSIA INCURIA. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere:

se ritengano indispensabile ed urgente disporre con chiarezza che la molitura delle olive deve essere esente dal pagamento dell'IVA, in obbedienza al disposto dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, che ha previsto l'esenzione dall'IVA della prestazione di servizi resa ad imprese agricole, singole ed associate, mediante macchine agricole, ed in armonia con le disposizioni delle note n. 503440 del 20 agosto 1973 del Ministero delle finanze e n. 500164 del 10 maggio 1975 dello stesso Ministero secondo le quali, sia le operazioni di difesa fitosanitaria compiute per mezzo di elicotteri attrezzati, sia gli stessi elicotteri appositamente attrezzati, devono considerarsi esenti dall'IVA a norma del ricordato articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633, trattandosi di servizi resi ad imprese agricole e (nel caso degli elicotteri) di mezzi meccanici agricoli;

se, alla stregua delle norme e delle disposizioni sopra ricordate, siano da ritenere grottesche, comunque errate e meritevoli di immediata revoca le affermazioni della risoluzione n. 501019 del 30 giugno 1975 in cui il Ministero delle finanze ha considerato esclusi dalla esenzione dell'IVA i frantoi agricoli per la molitura delle olive, in contrasto con la realtà dell'olivicultura italiana, particolarmente del centro-sud, che vede il frantoio per la molitura delle olive come macchina agricola che costituisce un piccolo impianto, spesso volto a integrare il basso reddito delle piccole imprese agricole. (4-15795)

BIGNARDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere per quali motivi, contrariamente a quanto avvenuto negli anni precedenti, non sia stato ancora concesso per l'anno scolastico 1975-1976 un supplemento delle ore di educazione fisica per le scuole medie statali

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

« Santi Muratori » e « Matteucci » di Ravenna, « Oriani » di Alfonsine e « Caduti della Resistenza » di Longastrino in provincia di Ravenna, impedendo in tal modo l'attuazione organica del cosiddetto « tempo pieno ».

(4-15796)

ALFANO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere:

se, in occasione del recente viaggio di Stato del Presidente della Repubblica in URSS e nel corso dei molteplici colloqui a livello dei Capi delle due nazioni, tra i vari argomenti trattati nel quadro dei nuovi rapporti intercorrenti tra Italia e Russia, il Capo dello Stato italiano ha avuto l'opportunità di accennare anche alla delicata questione dei nostri connazionali deportati o dispersi, dei quali dopo un trentennio dall'evento bellico i familiari non riescono ad avere notizie precise;

se, quanto meno, ove mai detti argomenti non avessero formato oggetto dei colloqui a livello di Capi di Stato, il Ministro degli affari esteri italiano ha potuto trattarli e discuterne a livello del collega sovietico;

nell'ipotesi affermativa, quali risultati abbiano dato dette eventuali conversazioni nel respiro del nuovo corso di amicizia tra i due paesi, sottolineato nei comunicati congiunti e nelle dichiarazioni rilasciate agli organi di stampa dal Presidente della Repubblica e dal Ministro interessato. (4-15797)

ALFANO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se, in considerazione dei lusinghieri risultati conseguiti dalla iniziativa assunta dall'Ente provinciale per il turismo di Caserta, che ha promosso, programmato e realizzato il « Natale alla Reggia », iniziativa che ha fatto registrare l'afflusso di circa trentamila visitatori, non ritenga di assicurare con interventi adeguati e straordinari da parte del Ministero che, per il 1976, il programma di detta iniziativa venga adeguatamente ampliato e potenziato. (4-15798)

ALFANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se ritenga di intervenire per sollecitare la realizzazione dell'antico progetto del ripristino e dell'allaccia-

mento di via Cupa del comune di Villa di Briano al tronco della superstrada, di imminente costruzione e consegna, che passa accanto ai Regi Lagni consentendo il raccordo con la provinciale Aversa-Villa Litterno, allacciamento che assicurerebbe a detta arteria quella funzione di importante strada di scorrimento che è nei voti della laboriosa popolazione di Villa di Briano. (4-15799)

ALFANO. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ritengano di intervenire, con sollecite provvidenze, per consentire che lo storico castello di Maddaloni, in provincia di Terra di Lavoro e la imponente torre costruita da Carlo Artus verso la fine del secolo XIV, che attualmente versano in pessime condizioni di conservazione ed in completo abbandono, vengano rimessi in piena efficienza, al fine di assicurare ad essi una doverosa conservazione quali importanti monumenti ricchi di memorie storiche e di attrattive pittoriche e turistiche. (4-15800)

ALFANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali risultati abbiano dato le indagini degli organi di polizia per identificare gli spacciatori di banconote false sequestrate, insieme con armi e munizioni, in una abitazione del comune di San Valentino Torio (Salerno) e per localizzare la zecca clandestina che le ha prodotte. (4-15801)

ALFANO. — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Per conoscere quali energici interventi si propongano di svolgere, nelle opportune sedi, a seguito della rinnovata aggressione ai danni di pescherecci siciliani sequestrati dalla Tunisia in una zona non vietata, come è stato accertato altresì da una nave della Marina militare italiana, al fine di tutelare i sacrosanti diritti e l'esercizio delle libere attività dei nostri pescatori e la sovranità territoriale dei nostri mari. (4-15802)

ALFANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali interventi intenda svolgere nelle opportune sedi, anche in accoglimento delle con-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

siderazioni e dei rilievi rappresentati dal recente congresso del Comitato nazionale per l'anno internazionale della donna, al fine di consentire un doveroso e dignitoso inserimento nel mondo e negli ambienti del lavoro a tutti i livelli delle lavoratrici-madri che, tuttora, vengono considerate cittadine di serie « B », attraverso odiose ed antidemocratiche discriminazioni. (4-15803)

ALFANO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere:

se risponda al vero che il Ministero del commercio con l'estero non consente le importazioni delle automobili giapponesi « Honda » nelle cilindrate da 360 e 600 cc., mentre consentirebbe l'importazione per quelle da 1200 cc.;

se risponda al vero che anche per le moto prodotte dalla stessa casa giapponese, di cilindrata inferiore a 380 cc. l'importazione non sarebbe consentita;

a quali criteri il Ministero si sia ispirato per i veti e per i consensi di cui innanzi, anche in considerazione di particolari rapporti che intercorrono tra il Giappone ed il nostro paese. (4-15804)

ALFANO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dei trasporti.* — Per sapere:

se sono a conoscenza che il traffico automobilistico sull'autostrada del sole risulta particolarmente intasato all'uscita del casello di Caianello, assolutamente insufficiente a far defluire sollecitamente le auto in uscita, per cui gli utenti di detta autostrada sono costretti a sostare per il pagamento del pedaggio per un tempo così prolungato da annullare ogni vantaggio dell'utenza di detto tratto autostradale;

se i Ministri interessati intendano intervenire per un ampliamento degli sbocchi di uscita e per un aumento del personale di quel casello. (4-15805)

ALFANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

se risponda al vero la notizia pubblicata da alcuni organi della stampa nazionale secondo la quale, quest'anno, la celebrazione dell'anniversario della vittoria della prima guerra mondiale sarebbe stata effettuata in sordina ed in tono dimesso;

se risponda al vero che a tanto si sarebbe pervenuti sia in considerazione delle contestazioni in atto da parte dei cosiddetti « soldati democratici », sia per non turbare l'attuale atmosfera di rapporti con la Jugoslavia, al fine di non ricordare al maresciallo Tito l'offerta della zona B, poi ceduta. (4-15806)

ALFANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza:

che il tratto di superstrada che collega Colle al Volturmo con Rionero Sannitico e Castel di Sangro, nonostante la definitiva ultimazione dei lavori, risulta tuttora non aperto al traffico;

che tale inconveniente sarebbe dovuto all'aspettativa che per detta strada sia provveduto alla statizzazione.

Per conoscere se nelle more che detta pratica sia portata a buon fine, intenda intervenire perché la Cassa per il Mezzogiorno affidi quel tronco di superstrada in responsabilità all'ANAS, come per altri casi è stato e viene praticato. (4-15807)

ALFANO. — *Al Ministro dell'interno.*

— Per conoscere quali siano stati i « notevoli inconvenienti » come si legge in un comunicato dell'Ente provinciale del turismo di Napoli, che hanno indotto il questore del capoluogo partenopeo ad emettere decreto di sospensione a tempo indeterminato della licenza di esercizio dell'agenzia di viaggi e turismo « Castiglia & C. ». (4-15808)

ALFANO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza:

dello stato di abbandono e di disservizio nel quale versa la ferrovia metropolitana di Napoli;

che i convogli colleganti le stazioni di Pozzuoli e di Gianturco viaggiano sempre con notevole e rilevante ritardo sull'orario ufficiale programmato sulla carta;

che, in particolare, sulla tratta Cavalleggeri Aosta-piazza Garibaldi sovente alcune corse vengono saltate - a quanto viene riferito - a causa del transito di altri convogli merci e viaggiatori delle ferrovie dello Stato;

che, specialmente nel tempo di notte, le corse della metropolitana sono state sen-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

sibilmente ridotte, per cui dalla stazione di Cavalleggeri Aosta, contrariamente a quanto veniva praticato in passato, l'ultima partenza utile che collega le due stazioni è fissata per le ore 0,20, con una ripresa alle ore 4,20 soltanto;

che tale stato di disservizio e di abbandono provoca un notevole disagio al rione popolare ed affollato di Fuorigrotta che allo stato, conta quasi 100 mila abitanti.

Per conoscere se e quali interventi il Ministro intenda svolgere per la normalizzazione di detto servizio che avvilisce e mortifica i lavoratori e i cittadini di detto rione superaffollato. (4-15809)

ALFANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — anche in relazione a precedente interrogazione n. 4-13431 ed alla risposta scritta del 12 dicembre 1975 —:

se — in ordine alla grave situazione sociale ed economica nella quale versa tutta l'area napoletana ed in particolare alla caotica speculazione edilizia posta in essere nel comune di S. Giorgio a Cremano, che ha impedito una seria programmazione per l'edilizia economica e popolare da parte degli enti preposti — il Ministro non intenda intervenire per sollecitare la redazione del piano regolatore che detto comune ha affidato, su richiesta della sezione urbanistica, ad una commissione di architetti per sopperire alla mancanza di un valido strumento urbanistico e per porre termine alla lamentata speculazione edilizia. (4-15810)

ALFANO. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'interno.* — Per conoscere — in ordine al recente clamoroso episodio di rapina consumato il 29 dicembre 1975 presso la « cassa di stazione e valori » della stazione centrale di Napoli delle ferrovie dello Stato, che ha fruttato un bottino di 186 milioni in valuta nazionale ed estera — con quali criteri di opportunità, di cautela e di prevenzione venivano trattenuti, presso detta cassa, valori così ingenti mentre il servizio d'ordine e di sicurezza presso detto ufficio, tanto esposto a non imprevedibili attacchi di criminali, era stato affidato e veniva assolto soltanto da due guardie di pubblica sicurezza, che hanno dovuto su-

bire l'oltraggio e l'affronto di venire disarmate, legate ed immobilizzate dai delinquenti. (4-15811)

BOLLATI E SERVELLO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — in merito alla lottizzazione di un'area dell'ENI di 1.500.000 metri quadrati presentata e approvata dal consiglio comunale di San Donato Milanese — l'avviso del Ministro su questa iniziativa e sulle sue implicazioni finanziarie (si parla di profitti superiori ai 100 miliardi), nonché sulla compatibilità con il piano territoriale regionale, con il piano regolatore e il piano della metropolitana di Milano. (4-15812)

CAROLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se e quali disposizioni sono state impartite agli organi centrali competenti al fine di mettere in condizioni gli uffici provinciali del tesoro di corrispondere agli aventi diritto l'indennità mensile per servizio d'istituto, già percepita dal personale in servizio delle forze armate di polizia, ed estesa a quelli in quiescenza, a decorrere dal 1° febbraio 1975, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 572, del 15 novembre 1975.

Sta di fatto che gli interessati, avendo maturato circa un anno di arretrati e trovandosi, con la misera pensione in atto percepita — che si differenzia notevolmente da quella del personale messo in quiescenza negli ultimi due anni — in serie difficoltà per affrontare l'inarrestabile ascesa del costo della vita, attendono con crescente ansia di percepire tali aumenti, per cui si ritiene necessario e urgente sensibilizzare gli uffici interessati perché accelerino al massimo consentito il disbrigo dei conteggi relativi alla liquidazione dell'indennità sopra menzionata. (4-15813)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere le ragioni per le quali l'ENEL non ha ancora provveduto alla costruzione delle progettate due cabine di trasformazione nell'abitato di Gesturi (comune di 1.900 abitanti in provincia di Cagliari), indispensabili per l'adeguata fornitura della energia elettrica in tutte le case alcune delle quali distano più di 800 metri dall'unica cabina esistente. (4-15814)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia e al Ministro per le regioni.* — Per sapere se è esatto che il comune di Viareggio (Lucca), da anni, con propria deliberazione, organizza e gestisce il Convegno nazionale degli assessori alle finanze degli enti locali, convegno che si svolge sotto l'egida dell'ANCI;

per conoscere se è esatto che l'assessorato alle finanze del comune di Viareggio, per organizzare il sopra citato convegno, introita una cifra che supera i sessanta milioni, cifra sborsata, in gran parte, dagli enti locali secondo il seguente individuale tariffario: 3 pernottamenti, lire 30.000; 5 pasti, lire 60.000; trattenimento in onore, lire 30.000; trasporti e medaglia, lire 30.000: totale 140.000 lire a persona partecipante;

per conoscere i motivi per i quali il comune di Viareggio, quando va a pagare gli alberghi e i ristoranti, lo fa a tariffe sensibilmente inferiori a quelle stabilite per gli enti locali;

per conoscere come l'amministrazione comunale di Viareggio contabilizza la somma che, complessivamente, dall'organizzazione del convegno riesce ad incamerare, facendo pagare ai partecipanti una cifra superiore a quella effettivamente sborsata agli alberghi e ai ristoranti; e se è esatto che esiste un conto corrente intestato all'assessore alle finanze dove, fra l'altro, confluiscono, sempre per il convegno, contributi di enti, banche, organizzazioni; contributi di cui si chiede come vengano contabilizzati nel bilancio del comune di Viareggio. (4-15815)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se è esatto che i « signori » Augusto Andolina, Narciso Malfatti e Franco Nencini, arrestati e processati per rapina aggravata a mano armata ai danni del direttore dei supermercati SMEC di Lucca, risultano essere, il primo un esponente di Lotta Continua, e gli altri due iscritti al PCI; e se, in particolare, è esatto che il Franco Nencini, figlio di un avvocato, già consigliere comunale del PCI, è stato condannato dal tribunale di Lucca per violenze compiute durante un comizio del senatore Plebe, avvenuto in Viareggio il 22 aprile 1972. (4-15816)

TRIPODI GIROLAMO E CATANZARI-TI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che in atto esiste uno stato di diffuso malcontento tra i docenti incaricati a tempo indeterminato — in base a quale norma il provveditorato agli studi di Reggio Calabria ha utilizzato insegnanti di ruolo della scuola media in istituti di secondo grado, quando la legge 14 agosto 1974, n. 391, consente soltanto, ed in casi eccezionali, la utilizzazione dei docenti di ruolo in soprannumero, in insegnamenti di materie affini in istituti di grado inferiore e non in quelli di grado superiore.

Invece in provincia di Reggio Calabria i docenti di ruolo di educazione artistica nelle scuole medie sono stati destinati con provvedimenti di « utilizzazione » a prestare servizio nei licei scientifici per l'insegnamento di « disegno e storia dell'arte », che è di grado superiore, così come di grado superiore è il liceo rispetto alla scuola media, per cui tale utilizzazione ha determinato la sostituzione di tutti i docenti di disegno e storia dell'arte incaricati a tempo indeterminato con professori di scuola media di educazione artistica.

Poiché trattasi di una violazione di legge gli interroganti chiedono di conoscere, altresì, quali interventi urgenti intenda mettere in atto onde addivenire ad una rapida soluzione della controversia con il riconoscimento dei diritti ai docenti che sono stati lesi dai provvedimenti di utilizzazione evitando così il mantenimento del malcontento ed eventuali azioni giudiziarie.

(4-15817)

DE VIDOVICH. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere se il Governo intenda urgentemente intervenire presso la Commissione agricoltura della CEE per ottenere la proroga di almeno trenta giorni della validità dei certificati di importazione di bestiame « exim » al fine di consentire la normalizzazione del mercato e delle importazioni che vedrebbero entro il 31 gennaio un afflusso in Italia di almeno 70.000 capi di bestiame vivo e per evitare ulteriori danni a quelli già prodotti con la assurda cessione da parte degli organismi di intervento comunitario europeo a favore di paesi terzi, in particolare all'URSS ed agli altri paesi dell'est,

a prezzi irrisori e cioè a lire 200 il chilogrammo.

L'interrogante chiede inoltre quali urgenti provvedimenti si intenda assumere per evitare l'intasamento dei valichi doganali del Friuli-Venezia Giulia in previsione del detto massiccio afflusso di bestiame vivo importato dall'est europeo, che comunque si verificherà in tempi brevi a causa delle ritardate disposizioni della CEE che ha concentrato l'intera prima *tranche* dei certificati concessi nel mese di dicembre per l'importazione di bestiame vivo in Italia prevista dal così detto « regime exim », per cui dovranno transitare ben 50.000 capi di bestiame al valico doganale di Prosecco e 20.000 attraverso quello di Pontebba.

Si fa a tale proposito presente che i valichi doganali del Friuli-Venezia Giulia sono da tempo in stato di collasso a causa delle ingiustificate limitazioni imposte dal Ministero delle finanze compartimento doganale di Trieste nel pagamento delle prestazioni straordinarie necessarie, della scarsità di personale e del mancato coordinamento degli orari di servizio degli uffici doganali con quelli delle imprese di trasporto e dell'ente autonomo del porto di Trieste. (4-15818)

BALDASSI, D'ALESSIO E GIANNINI. — *Ai Ministri della difesa e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quale applicazione abbia avuto l'ordine del giorno accolto dal Governo (9/3291-3301-3302-3316/1) relativamente all'applicazione delle leggi di disciplina degli affitti agrari alle concessioni demaniali a coltivatori diretti da parte del Ministero della difesa con particolare riguardo alla durata minima dei contratti (ben inteso fatti salvi sempre i superiori interessi dell'amministrazione militare a rientrare in possesso dei fondi in qualunque momento);

come l'amministrazione della difesa ritenga, indipendentemente dalla disposizione circa la durata minima dei contratti e in presenza della norma che fissa il canone di concessione dei fondi (cfr. circolare n. 279 dell'11 giugno 1965 del Ministero delle finanze - direzione generale del demanio), di poter effettuare, alla scadenza annuale delle concessioni, le licitazioni private per assegnare in affitto i suddetti terreni quando sia venuto a mancare il presupposto che legittima la licitazione privata;

inoltre, come si intenda uniformare la condotta delle amministrazioni della difesa e delle finanze laddove quest'ultima ha rinnovato a trattativa privata le concessioni demaniali in zona di Monteromano (dando applicazione all'articolo 41 del regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato);

infine, quali provvedimenti temporanei ed urgenti intendano adottare, in attesa della definitiva chiarificazione legislativa del problema, per assicurare una tutela dell'interesse pubblico che non si risolva in un danno irreparabile per i coltivatori diretti concessionari evitando, in particolare, che l'esperimento delle licitazioni private si traduca in termini di immotivata discrezionalità a carico degli attuali possessori dei fondi. (4-15819)

VALENSISE, TRIPODI ANTONINO E ALOI. — *Al Governo.* — Per conoscere quali siano le prospettive ed i tempi tecnici di realizzazione dell'autoporto in Reggio Calabria, realizzazione assicurata a più riprese da cinque anni a questa parte da autorevoli fonti governative e che, secondo allarmate notizie della stampa locale, sarebbe lontanissima dal concretarsi costituendo una ennesima inadempienza nei confronti della popolazione della città di Reggio Calabria e della sua provincia. (4-15820)

MENICACCI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere se sia vero che la società IBP Perugia ha deciso di porre in cassa integrazione tutti i lavoratori dell'azienda (sono oltre 2.000) e come si sia potuto verificare un tale fatto estremamente grave e assolutamente inaccettabile, che segue reiterati impegni circa il rispetto degli accordi e le garanzie ribadite in tema di investimenti e d'occupazione;

per conoscere quali prospettive - di sviluppo o di recessione - si annunciano per gli operai e in particolare di quali contributi e mutui agevolati la « Perugia » ha beneficiato in passato da parte dello Stato, a quali condizioni e dietro quali promesse. (4-15821)

MENICACCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, atteso l'esito negativo ad oggi delle precedenti in-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

terrogazioni aventi lo stesso oggetto, il destino che si intende riservare al triennio di medicina istituito a Terni, mentre si appalesa più che doverosa una comunicazione ufficiale, che il Ministero interessato e il rettorato dell'università di Perugia tardano a fornire, quale soluzione si vuole dare al problema relativo al funzionamento della segreteria in Terni, quale diretta emanazione della centrale di Perugia, e allo svolgimento degli esami del triennio predetto.

(4-15822)

MENICACCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere le ragioni per le quali la direttrice del circolo didattico di Antrodoto (Rieti), signorina Carmela Ortu, abbia esonerato l'insegnante elementare Cattani Maria dell'insegnamento presso la scuola di Antrodoto e se tale esonero, interamente retribuito, sia dipeso solo dal fatto che la maestra Cattani svolge le funzioni — non certo onerose — di segretaria del patronato scolastico di Antrodoto o quelle di attiva organizzatrice della

Associazione italiana maestri cattolici per la provincia di Rieti, di cui la direttrice anzidetta è presidente;

per conoscere se la stessa decisione per la casuale predetta venga presa anche dai direttori degli altri circoli didattici e se ritenga di intervenire perché la maestra Cattani sia comandata nuovamente all'insegnamento, ben trovando tempo e le occasioni adatte per un rapporto proficuo con i pochi fornitori di cui il patronato scolastico si avvale.

(4-15823)

MENICACCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali incombenze svolga al Ministero della pubblica istruzione la signorina Carmela Ortu, direttrice didattica del circolo elementare di Antrodoto (Rieti) e come possa conciliare le sue funzioni con quelle di direttrice reggente del circolo di Amatrice, attesi anche i suoi impegni di presidente dell'Associazione italiana maestri cattolici per la provincia di Rieti.

(4-15824)

VI LEGISLATURA. — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per sapere quali siano i motivi del ritardo che si è verificato nella attuazione della nuova legge sulla disciplina degli stupefacenti che, approvata il 17 dicembre 1975, è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* solo il 30 dicembre, mentre è stato affermato da un comunicato della Presidenza della Repubblica che la firma del Capo dello Stato è stata apposta sotto la legge il 22 dicembre 1975;

per chiedere se ritengano che tale ritardo abbia costituito un grave pregiudizio per centinaia di persone detenute, e che, rientrando nei casi previsti dalla legge, sono in attesa della sua attuazione.

« Per chiedere altresì cosa intendano fare per riparare a questo ritardo, per individuare e sanzionare immediatamente le responsabilità di tale incivile comportamento e per impedire che episodi di questo genere abbiano a ripetersi;

per sapere, infine, quali strumenti abbiano disposto o quali immediatamente dispongano al fine di assicurare la necessaria prontezza delle operazioni di scarcerazione e delle concessioni della libertà provvisoria per tutti quei casi di detenzione e consumo di droga che rientrano nelle ipotesi di depenalizzazione previste dalla nuova legge;

per chiedere altresì se ritengano doveroso assicurare a centinaia di persone ingiustamente carcerate, anziché assistite, protette e curate, dalla comunità, ed alle loro famiglie quanto meno la libertà alla quale hanno diritto.

(3-04189)

« FORTUNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per sapere se corrisponda al vero la notizia secondo cui il consiglio di amministrazione dell'IRI avrebbe deliberato a favore di impiegati e funzionari emolumenti " fuori busta " non contrattualizzati ed esenti da trattenute previdenziali, assicurative e fiscali.

« Se quanto sopra detto risultasse vero, gli interroganti chiedono al Ministro quali

sono gli scopi, le ragioni di tale deliberazione e in ogni caso se il Ministro stesso ritenga opportuno che l'Ente in questione dia pubblicità alle retribuzioni di fatto percepite da ogni categoria e grado di dipendenti.

(3-04190) « D'ALEMA, DI GIULIO, GAMBOLATO, BERNINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se sia al corrente delle notizie apparse sulla stampa, secondo le quali il deputato De Mita avrebbe utilizzato la somma di lire 231.840 sui fondi di rappresentanza del Ministero del commercio con l'estero, per un regalo per le nozze tra il signor Giorgio Fanfani e la signorina Laura Bernabei.

« Se tale notizia corrisponde a verità, se ritenga corretto l'uso dei fondi di rappresentanza per doni a persone verso le quali esistono solo rapporti di amicizia personale.

(3-04191)

« DI GIULIO, POCETTI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia, dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali, per conoscere il parere degli organi competenti in merito a quanto segue:

a) come mai sia stato possibile che l'azienda Mammut con stabilimenti a Savona e ad Arenzano, venisse dichiarata fallita, nonostante avesse una esposizione bancaria di 13 miliardi, su istanza di due creditori che vantavano un mancato pagamento di appena venti milioni complessivi: la Combustibili Vabbisagno di Genova per poco più di quattro milioni, debito peraltro estinto sino dall'8 ottobre 1975, e la Ru.Po. di Milano, per quindici milioni circa, ditta dichiarata a sua volta fallita a fine novembre 1975;

b) come mai le banche, chiamate d'obbligo a funzioni promozionali, ad attività di carattere sociale, ad iniziative incentivanti nel campo produttivo, hanno ingiunto alla Mammut di provvedere tempestivamente alla copertura della intera somma della quale risultava esposta, revocando i fidi e facendo praticamente mancare alla società i liquidi indispensabili, in un mo-

mento assai delicato e mentre era in corso un'operazione di risanamento finanziario e di ricostruzione della redditività dell'azienda; ciò è avvenuto pur essendo arcinoto che la Mammut ha beni di gran lunga superiori al costo degli impianti e delle immobilizzazioni;

c) quali motivi di natura, oltreché economica, eventualmente politica, stanno alla base della gravissima situazione in cui è venuta a trovarsi l'azienda che aveva tale eccedenza di commesse da essere stata costretta per ben sette anni a subappaltare il lavoro e che al momento del dichiarato fallimento d'ufficio aveva — a detta di dirigenti, tecnici e maestranze, in dichiarazioni alla stampa — la seguente situazione: « a Savona c'erano reparti che lavoravano a pieno ritmo, altri al 50 per cento; ad Arenzano un solo reparto lavorava al 20 per cento, mentre gli altri erano talmente carichi di lavoro che non si riusciva neppure a soddisfare tutte le richieste tanto che stava per essere aumentato l'organico di almeno 8-10 unità lavorative »; a questo punto non va tralasciato di rilevare che è sulla bocca di tutti a Savona il fatto che: « il fallimento è comodo perché è comodo comprare con pochi soldi uno stabilimento che vale un patrimonio »; risulta inoltre che la società commerciale Juppiter di proprietà della Mammut aveva raccolto ordini per un miliardo e ottocento milioni da parte dei cantieri navali di Riva Trigoso che sono impegnati nella costruzione di 4 fregate lancia missili per la marina peruviana; inoltre era previsto altro lavoro per 4 miliardi circa per conto della marina italiana e della marina venezuelana; è doveroso porre in evidenza che l'inopinata dichiarazione d'ufficio del fallimento ha provocato tra l'altro un immediato allarme alla FIAT poiché mancando la regolare fornitura degli ordinatori a suo tempo fatti dalla società automobilistica torinese allo stabilimento Mammut di Arenzano, potrebbe determinare l'interruzione della produzione alla catena di montaggio con il conseguente ricorso alla cassa integrazione guadagni per oltre 5 mila lavoratori della FIAT (da notare che le commesse FIAT coprono per l'80 per cento la produzione dello stabilimento di Arenzano);

d) come mai le autorità tempestivamente interessate e soprattutto i sindacati, non si sono comportati per la Mammut come si sono comportati per quanto riguarda la Montefibre con stabilimenti a Pallan-

za ed a Vercelli: le tre organizzazioni sindacali hanno perfino interrotto il dialogo col Governo ponendo un pericolosissimo fermo alle iniziative governative per l'avvio del piano a medio termine per la ristrutturazione dell'industria italiana; gli incontri sono stati ripresi soltanto quando è stata annullata la decisione di procedere a licenziamenti o comunque a messa in cassa di integrazione ed è stata garantita la continuità gestionale di lavoro del cotonificio Valle Susa.

Eppure per quanto riguarda la Liguria l'azienda in parola con i suoi 811 dipendenti (54 a Savona e 271 ad Arenzano) rappresenta una fonte di attività, di occupazione, di progresso, di notevole entità; non va dimenticato che la Liguria ormai può considerarsi quasi interamente zona depressa e che Savona da anni è sottoposta ad una più che preoccupante falcidia di posti di lavoro (Ape, 3M, Brondi e Savoldi, ecc.);

e) a quale punto si trova l'inchiesta giudiziaria che ha determinato la revisione della contabilità e ad accertare un passivo notevole per altro da doversi chiarire anche ai fini di eventuali responsabilità penalmente perseguibili.

Indagine che è sperabile sia volta pure ad accertare se la GEPI, anche nel caso della Mammut doveva — e non ha fatto — intervenire tempestivamente secondo la sua ragione istituzionale, per salvare una azienda che — come ha opportunamente rilevato il pretore Brusca di Genova — è « un'impresa a notevole livello tecnologico, in grado di acquistare urgenti commissioni di lavoro italiane ed estere, e usufruisce di personale altamente specializzato »; né va dimenticato che la sezione elettromeccanica della Mammut è l'unica in Italia in grado di fare determinati lavori;

f) come mai non si è proceduto tempestivamente alla distribuzione tra le maestranze dei 100 e più milioni raccolti con la sottoscrizione promossa ed alla quale hanno contribuito ampiamente enti pubblici; soprattutto doveva essere tenuto presente che dalla data — 29 novembre 1975 — della dichiarazione di fallimento alla data — 2 gennaio 1976 ed oltre — della decisione dell'esercizio provvisorio, ben difficilmente potrà essere trovata una ragione giuridica per non far perdere un soldo alle maestranze dipendenti;

g) come mai il curatore ha concesso un esercizio provvisorio assai limitato sia per quanto attiene alla produzione sia per

quanto alliene alla durata, pur avendo avuto la certezza che una completa ripresa della attività non avrebbe dato luogo ad aggravamento della situazione debitoria (anzi le liquidazioni alle maestranze, ammontanti a circa un miliardo possono essere garantite dall'introito derivante dalle attività legate alle commesse in corso) e pur avendo obiettivamente potuto constatare che con la ripresa aziendale sarebbe venuto ad aumentare il valore dei beni costituenti il patrimonio dell'azienda stessa. Va ricordato che nel settore elettromeccanico ed elettronico esiste un carico lavorativo di 90 mila ore e sono aperte prospettive per ottenere commesse dell'importo di alcuni miliardi; mentre nel settore impiantistica esiste la possibilità di una commessa da parte di Italmobiliare da 1 miliardo e mezzo per il complesso iraniano di Bandar Abbas, senza contare poi le commesse in atto della FIAT — come si è già detto — allo stabilimento di Arezano;

h) infine, quale tempestiva decisione intendono prendere i Ministri direttamente interessati al problema, per garantire la continuità occupazionale dei dipendenti della Mammut, essendo fondamentale per l'economia ligure non diminuire assolutamente né i posti di lavoro, né la produzione, né le iniziative di incentivazione.

(3-04192)

« BAGHINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della difesa, per sapere se sia al corrente che intorno alla metà del mese di dicembre 1975 il caporale Laganà Luigi in servizio presso la compagnia corazzata della caserma Cucci di Persano Alburni (Salerno) sia stato tratto in arresto e rinchiuso nel carcere di Gaeta per un presunto rifiuto del rancio che gli ha comportato l'accusa di sedizione.

« Inoltre, gli interroganti chiedono se risponda al vero che in merito a questa presunta attività sediziosa del su menzionato caporale il procuratore militare di Napoli abbia ascoltato la testimonianza di alcuni commilitoni che hanno smentito in maniera categorica quanto imputato al Laganà.

« Si chiede pertanto se il Ministro ritenga che alla luce di quanto esposto si sia proceduto in maniera arbitraria creando uno stato artificioso di tensione.

(3-04193)

« BALZAMO, SAVOLDI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero, per sapere se sia stata concordata la missione compiuta dal presidente della Giunta regionale lombarda e da « esperti » in Somalia e che si sarebbe conclusa con accordi in vari settori (igiene e sanità, pesca, industria, edilizia, turismo, agricoltura);

per sapere se la regione Lombardia abbia ottenuto deleghe extracostituzionali in politica estera e nell'ambito dei commerci internazionali tanto da consentire commistioni di ruoli e di responsabilità che denunciano un sintomatico vuoto di autorità e un intreccio di poteri autonomi o surrettizi che non giovano certo al vacillante prestigio dello Stato italiano presso gli altri paesi.

(3-04194)

« SERVELLO, BOLLATI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, sullo stato della scuola milanese divenuta ormai teatro della più selvaggia delle violenze, della più feroce delle intolleranze, delle più incredibili manifestazioni di teppismo politico e comune.

« Non conta qui rammentare fatti ed episodi la cui notorietà è tale da renderne superfluo anche un cenno puramente riassuntivo. È di questi giorni il servizio di un diffuso settimanale di Milano che elenca episodi che è poco definire sconcertanti, che descrive situazioni, che soprattutto evidenzia come la violenza rossa si accanisce non soltanto verso la parte politica alla quale l'interrogante appartiene, ma annovera fra i suoi obiettivi anche il più cauto dei dissensi e perfino la non acquiescenza alla volontà di pochi facinorosi.

« Quando è possibile che si pronunci una sentenza di condanna a morte e la si esegua come nel caso dello studente Sergio Ramelli del Molinari, quando si espelle dal Leonardo da Vinci lo studente Ceriani, che per evitare mali maggiori deve trasferirsi in altra regione e in altra città per proseguire gli studi, si travalicano addirittura i confini della stessa società civile. E tutto ciò in carenza della autorità di governo che non indaga per assicurare i responsabili alla giustizia, che non opera per accogliere l'istanza di ordine che viene espressa dalla parte sana degli studenti, dei genitori, dei docenti e dei

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

cittadini responsabilmente pensosi delle sorti della scuola e della stessa convivenza umana.

« L'interrogante pertanto chiede al Ministro di conoscere la sua opinione sui fatti denunciati e se e con quali provvedimenti si intenda intervenire per porre fine ad una situazione che non può essere ulteriormente tollerata.

(3-04195)

« SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle finanze, per conoscere se ha disposto accertamenti in merito alla successione, *mortis causa*, del segretario del consiglio di amministrazione dell'IRI, dottor Luigi Chialvo, pensionato dell'ente dal 31 dicembre 1971, ma trattenuto nell'incarico fino al settembre 1975, data del decesso con riferimento alla sua posizione patrimoniale e al pagamento della tassa di successione; se non ritiene di far compiere un accertamento fiscale su tutti i 40 dirigenti dell'IRI.

« Risulta infatti all'interrogante che il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale direttivo delle aziende di credito e finanziarie, adottato presso l'IRI giusta deliberazione presidenziale del 28 febbraio 1947, non prevede specifica delle spettanze per i destinatari di cui alla lettera a) cioè la categoria dirigenti, mentre il disposto dell'articolo 74 del citato contratto rimette alle aziende la determinazione delle spettanze stesse; ne consegue che per tale fascia di personale il presidente dell'IRI deve avere — durante ogni valenza contrattuale — stabilito, in forza del disposto dell'articolo 6, comma 6, dello statuto dell'Ente, i trattamenti retributivi di tutti i dirigenti, contrariamente a quanto asserito dalla lettera inviata dal direttore centrale, dottor Viezzoli, e dal segretario generale ingegner Schepis, al *Messaggero*, in merito al caso sollevato da detto quotidiano in data 6 gennaio 1976.

« È pertanto ineludibile che sia fatto un raffronto fra dette deliberazioni presidenziali, *pro tempore*, e le rispettive denunce dei redditi dei 40 dirigenti in parola.

(3-04196)

« QUERCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se ha disposto una

ispezione da parte dell'Ispettorato del lavoro di Roma presso l'IRI al fine di confrontare le deliberazioni presidenziali riguardanti le spettanze dei 40 dirigenti dell'Istituto, ivi compresi i distaccati presso l'Intersind, le società finanziarie capo gruppo e le aziende operative, nonché presso il Ministero delle partecipazioni statali in particolare durante il periodo 1° gennaio 1965-31 dicembre 1973, con le cartelle INPS al fine di stabilire se sono stati corrisposti tutti i contributi dovuti su ogni somma versata a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma a detti dirigenti.

« Risulta infatti che nell'inverno 1973 su esposto dei sindacati provinciali bancari CGIL-CISL-UIL l'Ispettorato del lavoro stesso effettuò ispezioni presso tutte le aziende di credito ordinario e speciale e presso gli enti di gestione delle partecipazioni statali e che all'IRI, essendo assente la vita sindacale l'ispezione risultò priva di effetto in quanto nessuno accettò di collaborare, mentre presso la finanziaria dell'IRI Finmeccanica SpA, della quale è direttore generale e amministratore delegato l'avvocato Alberto Boyer, presidente dell'Intersind nonché ex dirigente dell'IRI sono state accertate gravi evasioni contributive all'INPS, come risulta da lettera inviata il 25 marzo 1975 dal menzionato Ispettorato del lavoro di Roma ai sindacati provinciali bancari CGIL-CISL presenti in quella società.

« Risulta infine che al citato dottor Boyer e all'ex direttore generale della RAI-TV, dottor Ettore Bernabei, direttore generale dell'Italstat, giusta dichiarazione sindacale al *Messaggero* in data 6 gennaio 1976 sarebbero state versate somme fortissime di cui non si conosce titolo e forma di erogazione.

(3-04197)

« QUERCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere — in relazione alla grave aggressione subita in Cave da sua eccellenza monsignore Pinci arcivescovo e nunzio apostolico — quali solerti indagini siano state avviate per assicurare alla giustizia i responsabili del criminoso attentato.

« L'interrogante fa presente che in precedenti interrogazioni erano stati richiesti provvedimenti per la grave situazione determinatasi per l'ordine pubblico in Cave

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

a seguito della attività di bande sovversive dedite alla criminalità politica e comune e pertanto chiede altresì quali provvedimenti intendano prendere i Ministri interessati, per assicurare la pacifica e laboriosa vita civile dei cittadini d'Italia turbata da tempo da bande sovversive lautamente finanziate da misteriose centrali di sovversione e protette dall'incredibile comportamento del pretore di Palestrina che in più occasioni ha persino intimidito e minacciato l'arma dei carabinieri fatta segno ad ingiurie e minacce delle bande suddette.

(3-04198)

« CARADONNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro del bilancio e della programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, per sapere — premesso che non sono state date risposte a precedenti interrogazioni parlamentari sulla Sangro-Chimica, nonostante sollecitazione effettuata in Assemblea —:

quali sono i motivi che lo hanno spinto a far approvare dal CIPE la concessione del parere di conformità per le industrie chimiche del Sangro senza aver prima soddisfatto la richiesta più volte avanzata e l'impegno assunto di discutere i progetti con una rappresentanza degli enti locali e delle popolazioni interessate;

qual è il vero contenuto dei progetti ai quali è stato concesso il parere di conformità, ed in particolare se da essi sia stata definitivamente eliminata la raffineria ed insieme se e come garantite stabilmente le fonti di approvvigionamento della materia prima necessaria (virgin-nafta e gasolio), se sono stati anche definitivamente eliminati dai progetti l'oleodotto e le altre attrezzature legate alla raffineria;

qual è il costo previsto per i progetti approvati dal CIPE e quale l'entità degli oneri a carico dello Stato (incentivi e infrastrutture);

qual è l'entità dell'occupazione prevista e quali sono gli impegni di qualificazione professionale della manodopera locale.

« Gli interroganti chiedono inoltre al Ministro se ritenga necessario promuovere una riunione con i rappresentanti della Regione Abruzzo e delle società proponenti gli impianti al fine:

di precisare le caratteristiche degli impianti da realizzare in rapporto alle

esigenze di sviluppo del settore chimico nazionale, ai pericoli di inquinamento, alle esigenze più complessive di sviluppo della zona ed in particolare dell'agricoltura, alla razionale utilizzazione delle acque e del territorio;

di concordare i tempi di realizzazione delle opere previste dai progetti ed in particolare degli impianti e delle infrastrutture, e di assorbimento della manodopera nonché le modalità e i tempi di formazione della manodopera locale.

(3-04199) « LA TORRE, PEGGIO, PERANTUONO, BRINI, ESPOSTO, SCIPIONI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei trasporti, per sapere:

se sia a conoscenza che in un recente sinistro ferroviario, nell'attraversare un passaggio a livello che aveva le sbarre alzate, per portarsi da Dugenta ad Amorosi, in provincia di Benevento, l'auto Fiat-127 targata BN 79115, veniva investita da un locomotore ed in essa perdeva la vita il ragioniere Antonio Francesca; che altri episodi del genere si sono già verificati in passato all'altezza del casello ferroviario di Melizzano;

quali provvedimenti si proponga di adottare per scongiurare il ripetersi di sinistri del genere e perché non si proceda alla eliminazione dei residui passaggi a livello che, in contrasto con le disposizioni legislative che ne prevedono l'abolizione, sono ancora mantenuti in essere in queste zone.

(3-04200)

« ALFANO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per conoscere — in ordine alle recenti decisioni adottate in materia di aumenti delle tariffe e delle nuove formule assicurative per la RC auto che, come gli esperti del settore hanno fatto rilevare, in realtà comporteranno per l'utente un aggravio di costo di gran lunga maggiore del 15 per cento preannunciato — anche in considerazione del vasto movimento di opposizione popolare che si va profilando, attraverso la costituzione di comitati, associazioni, movimenti ed organizzazioni sindacali di automobilisti e di autotrasportatori contro detti aumenti, se ritengano di sotto-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

porre a revisione le decisioni adottate anche al fine di scongiurare che accada, nel campo dell'assicurazione obbligatoria RC auto, quanto già è accaduto in conseguenza degli aumenti delle tariffe elettriche e telefoniche.

(3-04201)

« ALFANO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere con quali misure si proponga di eliminare le carenze strutturali e di funzionamento dell'apparato giudiziario del nostro paese, segnalate da quasi tutti i procuratori generali dei distretti di corte di appello in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

(3-04202)

« ALFANO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sia a conoscenza della grave crisi nella quale versano i tabacchicoltori di Terra di Lavoro e quali interventi si proponga di svolgere di concerto con i Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato, al fine di eliminare le cause di detta crisi e di alleviare i gravi disagi che da lungo tempo avvertono gli operatori di detto settore.

(3-04203)

« ALFANO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della marina mercantile, per conoscere:

quali motivi, e di quale natura, abbiano impedito fino ad oggi e ritardano ancora la nomina del presidente del consorzio del porto di Napoli a completamento degli organi consortili;

se intenda intervenire per una rapida soluzione della questione, come è negli auspici di lavoratori ed operatori interessati al pieno funzionamento del consorzio stesso.

(3-04204)

« ALFANO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei trasporti, per conoscere se risponda al vero:

che la gestione commissariale della ferrovia Benevento-Cancello, la quale serve popolazioni e lavoratori di quattro provin-

ce della Campania, abbia presentato da tempo progetti e piani per l'ammodernamento della linea e dei convogli che versano in pessime condizioni;

che detti piani e progetti, pur passati al vaglio dell'assessorato ai trasporti della regione, non avrebbero ancora formato oggetto di una positiva considerazione da parte del Ministero competente;

che per poter fronteggiare le esigenze di istituto, la gestione commissariale ha dovuto ripiegare sul discutibile accorgimento di prendere in affitto decrepiti e sgangherati convogli già in esercizio sulla tratta Cancello-Torre, che versano in uno stato di conservazione tale da aggravare sensibilmente il disagio già avvertito dai viaggiatori della Benevento-Cancello;

che per il nolo di quei decrepiti convogli, nei quali gli scompartimenti di prima classe sono quelli che in origine erano destinati alla terza classe in disuso, l'azienda ferroviaria di Stato percepisce un importo pari ad 80 milioni di lire al giorno dalla gestione commissariale della ferrovia in concessione.

« Per conoscere se il Ministro intenda, come è nei voti dei lavoratori, dei viaggiatori, degli amministratori degli enti locali e delle popolazioni delle quattro province servite dalla ferrovia concessa, procedere alla statizzazione di detta ferrovia o quanto meno all'ammodernamento urgente dei convogli e della linea per alleviare il disagio e le mortificazioni avvertiti dall'utenza.

(3-04205)

« ALFANO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - anche in relazione alle precedenti interrogazioni n. 4-14388, n. 3-03841 e a una terza depositata il 26 novembre 1975, tutte senza risposta da parte del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato -:

se risponda al vero, come hanno pubblicato alcuni organi di stampa, che sarebbe stato già disposto un aumento in misura del 20 per cento a favore delle società per l'assicurazione delle polizze RC auto, sulle tariffe vigenti;

se sia stato tenuto conto che in questo scorcio di anno, per la soppressione dello sconto del 12 per cento - soppressione che ha comportato un aumento nella stessa mi-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

sura sulle tariffe della RC auto - nello spazio di un solo anno gli istituti di assicurazione verranno ad apportare un aumento globale del 32 per cento sulle tariffe stesse;

se sia a conoscenza che alcune società stanno già richiedendo agli assicurati l'aumento non ancora ufficialmente pubblicizzato;

con quali criteri il competente Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato abbia potuto indursi a tanto, nell'esclusivo vantaggio e nell'indiscusso profitto degli istituti assicurativi, a tutto danno degli assicurati, delle industrie automobilistiche e, quindi, in contrasto con la decantata politica di contenimento della spesa.

(3-04206)

« ALFANO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere a quale punto stiano le indagini relative all'aggressione e al pestaggio subiti verso le 22,30 del 10 gennaio 1976 a Nuoro, in pieno abitato, dal consigliere comunale del MSI-DN Nino Abis, persona ben voluta e stimata in tutto il Nuorese, e se ritenga di disporre perché le autorità di pubblica sicurezza adottino severe misure indispensabili per garantire la libertà e la sicurezza dei cittadini dalla spavalda e impunita azione di delinquenti politici e comuni a Nuoro e provincia.

(3-04207)

« PAZZAGLIA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere se sono a conoscenza dei reiterati atti di violenza che vengono compiuti a Genova e in provincia contro i giovani della Destra nazionale; in particolare l'interrogante fa riferimento al premeditato atto di bestiale violenza compiuto domenica contro tre giovani che innanzi alla chiesa del Gesù stavano distribuendo tra i fedeli un volantino contro l'aborto e di solidarietà al cardinale Siri il discorso del quale era stato rumorosamente e volgarmente disturbato venerdì sera.

« L'aggressione è stata improvvisa e compiuta da un gruppo tra i quali qualcuno

aveva il viso coperto da un passamontagna; dopo avere percosso i tre giovani con catene e bastoni, provocando a due ferite guaribili in dodici giorni ed al terzo, il più giovane, la commozione cerebrale; i vili aggressori, subito dopo temendo una sacrosanta reazione da parte dei fedeli presenti, se la sono data a gambe sperdendosi nei vicoli vicini, lasciando però la prova tangibile dell'appartenenza ad un gruppo ben individuabile. Infatti la polizia subito accorsa ha trovato a terra un nodoso bastone con la scritta: " Stalin sempre Stalin ", con accanto la sigla CAML che non è né fantomatica né insolita, né ignota - come ha scritto qualche giornale, non si sa se per ignoranza o in malafede - poiché molti muri della città, in particolare i sottopassaggi, sono da mesi pieni di questa scritta che significa: Comitato Antifascista Militante Ligure, e che opera da tempo in città indisturbato.

« Pertanto, l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti sono stati presi - o si intende prendere - per prevenire queste selvagge, preordinate, aggressioni, intese a intimorire i più tiepidi, colpendo - sino al limite dell'omicidio - i più decisi, i più generosi, i più entusiasti, al fine di impedire la propaganda della libertà e della verità; inoltre, chiede di sapere a qual punto sono giunte le indagini per quanto attiene all'episodio ultimo ben firmato dalla sigla CAML, organizzazione che ha dirigenti da tempo conosciuti dalla questura.

(3-04208)

« BAGHINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, per sapere se sono a conoscenza, ricordato che la politica di industrializzazione incentivata dalla Cassa per il mezzogiorno è stata all'origine della emarginazione di gran parte del Lazio meridionale (per esempio dei territori compresi tra Terracina e il Garigliano dove si registrano meno occupati che nel 1951) e, in contrapposto, al caotico insediamento delle industrie in altre zone del consorzio industriale Roma-Latina con vistosi fenomeni di speculazione; richiamato altresì che la gestione degli incentivi da parte della Cassa per il mezzogiorno ha incrementato abnormi rapporti di sudditanza di am-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

ministrazioni locali nei confronti di industrie beneficiarie degli aiuti statali:

1) che numerosi comuni hanno ceduto gratuitamente terreni agricoli ed edificabili a grandi imprese multinazionali e nazionali per accaparrarsi l'insediamento nel proprio territorio di determinati stabilimenti (si citano i casi dei comuni di Latina, di Pontinia e di Sermoneta);

2) che alle suddette imprese sono stati erogati a titolo gratuito centinaia di milioni per ottenere l'impegno a rispettare i contratti e le leggi sociali in vigore in Italia (si veda il caso del comune di Sermoneta - 200 milioni assegnati alla Società Bristol - e del comune di Latina - 200 milioni elargiti alla Società Plasmon);

3) che i dirigenti di numerose delle imprese in questione attraverso le liste elettorali della DC e del MSI sono entrati a far parte delle amministrazioni locali (si ricorda per tutti la nomina dopo il 15 giugno 1975 a capogruppo della DC al comune di Latina del direttore dello stabilimento Bristol di Sermoneta);

4) che l'impegno di partito di tali dirigenti industriali, nonché i legami che li uniscono a determinati uomini politici, hanno incrementato una illecita e particolaristica amministrazione del collocamento come attestano le documentabili raccomandazioni per assunzioni di favore operate in numerosi stabilimenti;

5) che i programmi di finanziamento approvati di recente assegnano circa 22 miliardi alle seguenti imprese industriali (Pozzi, Slim, Massei Ferguson, Plasmon, Good Year italiana) risentono di questa particolaristica impostazione, mentre nulla sembra essere previsto per assicurare una efficace politica volta ad incrementare l'occupazione nelle zone meridionali e in quelle collinari della provincia di Latina;

per conoscere quindi se si intende dare alle Camere una dettagliata informazione su questi fenomeni, con particolare riguardo all'elenco di tutte le imprese industriali che hanno beneficiato degli incentivi per l'industrializzazione nelle province di Latina, di Frosinone e di Roma, dell'importo dei relativi contributi e dei mutui e per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per garantire la difesa dei livelli di occupazione, la ripresa produttiva e il collocamento senza preferenze della mano d'opera.

(3-04209) « D'ALESSIO, POCHEZZI, ASSANTE, CITTADINI, CESARONI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere se sia vero che il Consiglio superiore della magistratura ha iniziato un procedimento disciplinare a carico del sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, dottor Vincenzo Anania, per grave condotta morale, fotograficamente documentata, lesiva del prestigio e del decoro dell'Ordine giudiziario e per gravi abusi commessi nell'esercizio delle sue funzioni, se sia vero che tale inchiesta, condotta dal procuratore generale della Repubblica di Trento, sia stata sospesa e quali ne siano i motivi.

« In caso affermativo, gli interroganti desiderano conoscere se il Ministro non ritenga di proporre al Consiglio superiore della magistratura l'adozione di opportune misure atte a salvaguardare il prestigio e la dignità dell'ufficio al quale il magistrato è preposto, prestigio e dignità seriamente compromessi dalle notizie sulla natura degli addebiti mossigli e che sono di dominio pubblico.

(3-04210)

« PAZZAGLIA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere, a conclusione delle votazioni per il rinnovo degli organi collegiali della scuola a carattere annuale, fatta eccezione per il consiglio di istituto che ha validità triennale, se risponde al vero che la percentuale dei votanti in tutte le province d'Italia, sia genitori che alunni, sia stata notevolmente al di sotto della media riscontrata lo scorso anno allorché, per la prima volta, genitori (per le medie inferiori e per quelle superiori) e studenti (per le sole medie superiori) si sono recati alle urne, e in caso positivo come spiega questo crescente disinteresse verso le predette operazioni elettorali (10-15 per cento per i genitori e 20-40 per cento per gli studenti) e quindi se tale assenteismo (un calo netto del 40 per cento rispetto all'anno scorso) e non curanza rivelino perduranti rapporti di incomprendimento tra docenti e genitori dovuta al crescente inquinamento politico della attività scolastica (la maggiore partecipazione alle votazioni è stata registrata infatti nelle scuole ove i rapporti tra le varie componenti scolastiche sono tesi costruttivamente all'interesse degli alunni, senza ingerenze partitiche);

per sapere infine se il predetto notevole assenteismo si spiega con il disinteresse

e quindi il pratico fallimento dei cosiddetti decreti delegati e che esso rappresenta nient'altro che uno stato di disagio venutosi a creare nelle scuole italiane per le interferenze didattiche e per le strumentalizzazioni politiche degli studenti;

per conoscere le proposte che intende formulare per superare l'attuale situazione di crisi, il lassismo in atto e il disegno delle minoranze marxiste che concepiscono la scuola come "riserva di caccia" di una determinata ideologia o dei partiti di sinistra che pretendono di essere gli interpreti esclusivi della vita e della storia della gioventù italiana e, in particolare, i propositi di una riforma — più che urgente dopo le riforme Gentile (1923) e Bottai (1937) — che tenda a finalizzare la scuola (che oggi attraversa il suo momento più critico, nonostante le riforme scese in questi ultimi anni a pioggia, ma tutte inorganiche e per di più strumentalizzate da una gestione scevra di ogni volontà innovatrice) alla maturazione personale degli alunni e non al servizio degli interessi produttivi di una società sempre più collettivizzata e sempre meno libera.

(3-04211)

« MENICACCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti s'intendono assumere per ovviare alla grave crisi provocata nel settore dell'autotrasporto merci dagli scioperi articolati del personale proclamati per la vertenza in atto in vista del rinnovo del contratto collettivo nazionale; problema questo che investe in modo specifico non solo le aziende dei corrieri, spedizionieri, autotrasportatori in conto terzi, ma altri più vasti settori d'attività, cioè tutti gli enti e le aziende che dei trasportatori sono clienti, in difficoltà per i rifornimenti e le consegne mancate specie in rapporto alle ordinazioni prenatalizie;

per conoscere come si intenda regolamentare l'autotrasporto e se si intende addivenire una buona volta allo approntamento di quegli albi regionali, che rappresentano da anni una sacrosanta rivendicazione di tutti gli addetti al settore.

(3-04212)

« MENICACCI ».

INTERPELLANZE

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è a conoscenza della allarmante situazione in cui si trova la Cooperativa CONALMA, costituita dall'Ente di sviluppo tosco-laziale e gestrice di tre complessi industriali per la lavorazione del pomodoro, realizzati a totale carico dello Stato. Detta Cooperativa deve ancora pagare ai produttori circa il 50 per cento dei pomodori conferiti nel 1974; ha accumulato un debito bancario di oltre due miliardi e deve pagare 600-700 mila lire al giorno solo di interessi passivi; ha distrutto in questi giorni circa 2.500 quintali di pomodori, già lavorati ed inscatolati, a causa dell'umidità e delle muffe che hanno fatto arrugginire i contenitori. Inoltre la Cooperativa CONALMA è talmente maldiretta da essere priva di una propria iniziativa commerciale, da avere costi di produzione e di gestione esorbitanti, da non utilizzare macchinari modernissimi acquistati da tempo e, nonostante questa preoccupante situazione, si permette di liquidare ad alcuni dirigenti stipendi che superano la somma di lire 20 milioni all'anno.

« Ciò crea una situazione insostenibile che si ripercuote drammaticamente sui produttori ed in particolare sugli assegnatari e coltivatori diretti della zona della Maremma tosco-laziale.

« Per tali ragioni gli interpellanti chiedono di sapere:

1) se il Ministro, di intesa con le regioni Lazio e Toscana, non ritenga nominare una Commissione di inchiesta per accertare le responsabilità degli uffici tecnici, amministrativi e commerciali della Cooperativa e le responsabilità dei dirigenti dell'Ente di sviluppo tosco-laziale e per studiare il modo di salvare una struttura produttiva essenziale per lo sviluppo dell'agricoltura e delle zone di riforma;

2) se non ritenga adottare urgenti misure per garantire la collocazione del prodotto invenduto presso caserme, istituzioni sanitarie e di assistenza pubblica;

3) se non reputi necessario intervenire con mezzi adeguati per risanare la situazione debitoria della cooperativa ed assicurare il pagamento, ai coltivatori, delle

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

sonime relative al saldo del prodotto conferito nel 1974 e nel 1975, anche per dare loro la possibilità di far fronte alle esigenze della nuova annata agraria;

4) se non valuti opportuno, infine, promuovere uno studio di mercato e di programmazione per fornire ai produttori orientamenti precisi sulle colture da realizzare nell'anno 1976.

(2-00752) « FAENZI, DI GIULIO, LA BELLA, BONIFAZI, BERNINI, CIACCI, TANI ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Governo per sapere —

considerato che è rimasta senza risposta una sua interrogazione rivolta in data 26 novembre 1975 al Ministro del tesoro per conoscere se era stato autorizzato il consolidamento del debito a breve termine di circa 100 miliardi che la Società Generale Immobiliare di Roma ha contratto con vari Istituti bancari di diritto pubblico e di interesse nazionale;

preso atto della avvenuta autorizzazione da parte della Banca d'Italia a consolidare il debito della predetta società verso il Banco di Roma, istituto a capitale pubblico coinvolto nel caso Sindona;

rilevato che l'autorizzazione accordata, preludio al consolidamento totale dei debiti dell'Immobiliare, con un tasso d'interesse di favore, costituisce un ingiustificato privilegio e giustifica il sospetto di potenti protezioni politiche che non hanno ancora esaurito le conseguenze dei loro legami con il caso Sindona. Di fronte alla grave crisi che travaglia l'economia del Paese, che soffoca i piccoli e medi operatori economici e che getta sul lastrico centinaia di migliaia di lavoratori, l'interpellante ritiene inconcepibile che si sottraggano risorse agli investimenti produttivi per agevolare operazioni speculative, e rileva come la responsabilità degli amministratori delle banche venga coperta dalla Banca d'Italia, che per l'occasione abbandona la sua tradizionale linea di serietà e prudenza —

se intenda avallare l'operazione Immobiliare e, in caso affermativo, come concilia tale decisione con l'indirizzo di politica economica e finanziaria sin qui seguito e con la più volte proclamata vo-

lontà di riservare tutte le risorse disponibili alla ripresa produttiva.

« Per conoscere inoltre se ritenga opportuno fornire con la massima urgenza al Parlamento tutte le notizie sull'operazione Immobiliare e se non ritenga altresì doveroso predisporre misure adeguate per evitare il ripetersi di tali eventi, garantendo che la politica creditizia sia indirizzata solo a fini di pubblica utilità.

(2-00753)

« DI GIESI ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se gli episodi, sempre più frequenti, di violenza di ogni tipo esercitata sugli alunni di ogni ordine e grado, soprattutto nelle grandi città, particolarmente a Roma e Milano, da teppisti che minoranze extra parlamentari, spesso anche estranee all'ambiente scolastico, con la compiacenza a volte di alcuni docenti e la conseguente mortificazione degli altri; se la sottile costante corrosione in atto da parte degli stessi elementi, del rapporto di fiduciosa collaborazione tra famiglie e scuola, fondamento basilare per la crescita morale, civile e culturale della gioventù; se la pesante strumentalizzazione politica che si vuol fare della scuola, dai medesimi gruppi, in spregio all'ordinamento costituzionale, siano, a parere del Governo, la interpretazione autentica della legge di riforma voluta e votata dal Parlamento per una scuola nuova, moderna democraticamente aperta verso la società.

« L'interpellante chiede inoltre di conoscere se al verificarsi di tali inqualificabili episodi le autorità scolastiche hanno riferito per iscritto sui medesimi al Ministero della pubblica istruzione con i nomi dei responsabili, compresi quelli dei docenti complici o comunque compiacenti, nonché la specifica e l'ammontare dei danni materiali ai beni mobili ed immobili della scuola; se e quali disposizioni sono state impartite in merito dal Ministero della pubblica istruzione alle autorità scolastiche periferiche e quali ed a carico di chi sono emerse delle responsabilità penali dalle relazioni e se le medesime sono state denunciate alla magistratura.

« L'interpellante chiede infine al Ministro della pubblica istruzione se sono veri i fatti denunciati in una sua inchiesta sulla

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

scuola media superiore italiana dal settimanale *Gente* e se non intende necessario ed urgente promuoverne una ufficiale da parte del Ministero della pubblica istruzione considerata la eccezionale gravità dei fatti e la delicata ed insostituibile funzione della scuola per la evoluzione morale, culturale democratica della società, per poi riferirne doverosamente al Parlamento.

(2-00754)

« SIMONACCI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso:

che il Ministro dell'industria con decreto del 31 dicembre 1975, ha disposto le nuove tariffe per la responsabilità civile auto secondo criteri che determinano aumenti di pesantezza ingiustificata e tali da gravare sugli automobilisti già colpiti dai recenti aumenti del costo dei carburanti, delle tariffe autostradali delle autovetture, ecc.;

che gli aumenti appaiono considerevolmente gravosi per gli autotrasportatori di cose e di persone già colpiti a seguito degli aumenti di tutti i costi di esercizio e in particolare per la riduzione delle attività produttive dovuta alla grave crisi economica in atto;

che la decisione del Ministro è stata adottata senza avere consultato le categorie interessate e sulla base di affrettate valutazioni espresse da una commissione ministeriale che di fatto ha esautorato la speciale Commissione di indagine appositamente nominata dal Parlamento;

che in accoglimento di richieste, espresse da tutte le forze democratiche, il Ministro non ha rispettato l'impegno ad approvare le nuove tariffe per il 1976 contestualmente a proposte di riforma dell'intero settore che in modo prioritario fossero tali da assicurare la celerità delle procedure di liquidazione dei danni, la riduzione dei costi di acquisizione e gestione delle polizze, la riorganizzazione del settore con la riduzione delle spese generali delle imprese di assicurazione, un serio ed efficiente controllo delle attività delle imprese medesime da parte degli organi pubblici dello Stato, l'obbligo per tutte le imprese — anche di quelle non quotate in borsa — di sottoporre i bilanci all'esame della

commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB);

che nessuna modifica viene introdotta per quanto riguarda gli investimenti che debbono essere effettuati da parte delle compagnie di assicurazione;

che anche i criteri parziali di differenziazione nella determinazione delle tariffe per il Mezzogiorno non costituiscono un sostanziale beneficio rispetto alla situazione precedente —

se intendano rivedere le decisioni adottate provvedendo a riordinare immediatamente il settore, sospendendo nel frattempo la esecutorietà di tale decreto che va comunque rivisto e modificato in accordo con le forze parlamentari, le organizzazioni sindacali e quelle rappresentative degli automobilisti e degli autotrasportatori.

(2-00755) « ASSANTE, CARRI, POCETTI, MILANI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda prendere, nell'adempimento dei suoi compiti istituzionali, per fronteggiare la gravissima crisi sanitaria ed assistenziale che va profilandosi in varie regioni d'Italia per la scadenza dei termini di cui all'articolo 43 della legge ospedaliera n. 132.

« Tale scadenza dei termini, a causa dell'assoluta deficienza delle strutture ospedaliere, nonché degli insormontabili inconvenienti di attuazione della legge, denunciati dalla gran maggioranza del personale sanitario interessato, rischia di provocare conseguenze deplorabili, soprattutto nei confronti dei cittadini abbisognevoli di assistenza e prestazioni sanitarie, i quali — specie nel settore chirurgico — rischiano di non potere ottenere o di dover differire di vari mesi, le cure indispensabili per la loro salute.

« Inoltre, la prevedibile chiusura di molte case di cura private, rischia di creare una vasta disoccupazione per molte migliaia di unità nel personale dipendente dalle case di cura stesse.

« Conseguentemente si sta per giungere alla assurda conclusione che il personale sanitario resterebbe inoperoso per la carenza delle attrezzature ospedaliere; le case di cura resterebbero inoperose per la impossibilità dei sanitari di prestare la loro opera in detti organismi; il personale delle

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI -- SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

case di cura resterebbe disoccupato; e — più grave di tutto — gli ammalati non potrebbero ottenere né le prestazioni dei sanitari, né il ricovero nei luoghi di degenza.

« Di fronte a questa paradossale situazione, tutti gli organismi interessati e responsabili — quali le autorità governative, gli enti regionali, gli organi rappresentativi delle categorie sanitarie e degli enti ospedalieri e case di cura, nonché gli stessi sindacati della triplice — fingono, con condannevole disinvoltura ed indifferenza, di non accorgersi della gravità della situazione, trincerandosi dietro un formalistico impegno di osservanza burocratica di una norma, forse lodevole nelle intenzioni, ma che va dimostrandosi rovinosa e quindi impossibile nella sua attuazione pratica.

(2-00756) « ROBERTI, D'AQUINO, BORROMEO D'ADDA, DE VIDOVICH, DI NARDO ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri del bilancio e programmazione economica e delle partecipazioni statali, per sapere quali sono le reali intenzioni della Finmeccanica e del Governo — specie dopo il comportamento equivoco tenuto a proposito delle Fonderie di Miltedo — nei confronti della Fonderia San Giorgio di Prà, le cui maestranze sono sotto cassa integrazione da oltre 13 mesi.

« Vero è che alle perplessità di fronte all'inerzia del Ministero delle partecipazioni statali sollevate dall'interpellante con una sua precedente interrogazione se ne aggiungono oggi altre, ancora più preoccupanti.

« Ritiene infatti l'interpellante che se è stato un errore nel 1973 dividere il pacchetto azionario, prima interamente della Finmeccanica, con una società privata — la Biasi di Verona — alla quale è stato trasferito il 50 per cento delle azioni, tale accordo è stato accettato, sia pure con riserve, dopo le assicurazioni formali della Finanziaria di Stato, che aveva garantito il mantenimento dei livelli occupazionali e i finanziamenti per il potenziamento della azienda.

« Purtroppo, invece, il numero dei lavoratori addetti è sceso di ben 60 unità, le maestranze sono sotto cassa integrazione da troppo tempo e non è stato ancora attuato il piano per ristrutturare l'azienda e riconvertire la produzione, operando in par-

ticolare nella costruzione di caldaie, importate finora dalla consociata Biasi dalla Francia.

« Se non risponde a verità che sia il mercato interno che quello estero richiedono le costruzioni di caldaie per impianti autonomi per abitazioni e per le medie aziende: per cui si impone una rapida approvazione, da parte degli organi ministeriali, dei piani di riconversione predisposti dalla direzione aziendale, che ha tenuto conto delle reali possibilità di sviluppo della produzione e persino della sistemazione dell'ambiente, come richiesto dalle maestranze e dalla importante delegazione genovese.

« Se non ritengano che i problemi su esposti abbiano una pronta soluzione, dimostrando così un interessamento che finora non si è purtroppo nemmeno avvertito.

(2-00757)

« MACCHIAVELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere gli intendimenti del Governo in relazione alle preoccupanti e drammatiche dimensioni raggiunte dalla disoccupazione giovanile a Roma e nel Lazio.

« Gli interpellanti — considerato:

che il numero degli iscritti agli uffici di collocamento di Roma e delle altre province del Lazio nel periodo gennaio-agosto 1975 è pressoché raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;

che le ore di cassa integrazione per il 1975 sono state 14.215.175, quasi il doppio rispetto al 1974;

che i dati comunicati dalle organizzazioni sindacali registrano nella sola provincia di Roma la presenza di circa 50.000 giovani e ragazze che, avendo terminato la scuola media inferiore, la scuola professionale, i corsi per ragionieri, periti e geometri, sono in cerca di una prima occupazione:

che su 33.000 laureati e maestri elementari iscritti per la prima volta nelle liste di collocamento del Provveditorato agli studi di Roma, soltanto 840 avranno l'incarico annuale per l'anno scolastico 1975-76 — chiedono di conoscere se i Ministri ritengano necessario compiere con urgenza una esatta rilevazione del grave fenomeno e delle sue allarmanti implicazioni sul piano economico, sociale e morale, avvalendosi

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1976

dell'apporto degli Enti locali, delle organizzazioni sindacali e giovanili.

« Gli interpellanti chiedono, inoltre, di conoscere:

quali misure, finalizzate all'assorbimento delle forze di lavoro giovanili, si intendono inserire nei provvedimenti generali di politica economica e della spesa pubblica con particolare riferimento alla grave situazione di Roma e del Lazio;

quali provvedimenti immediati si intendono adottare per garantire una estesa e adeguata qualificazione e riqualificazione

professionale dei giovani in rapporto a nuove urgenti prospettive di sviluppo produttivo e di occupazione.

(2-00758) « CIAI TRIVELLI ANNA MARIA, D'ALESSIO, POCHETTI, ASSANTE, CITTADINI, CAPPONI BENTIVEGNA CARLA, CESARONI, FIORIELLO, GIANNANTONI, TROMBADORI, VETERE, LA BELLA, COCCIA ».